

Associazione Culturale "Photo Club Controluce" - <http://www.controluce.it>

NOTIZIE IN...



# CONTROLUCE

ISSN 1973-915X

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini Anno XXIII n. 5 - maggio 2014

## Speciale Unione Europea

*I capolavori del Museo d'Orsay  
Fatti, luoghi e persone  
dei Castelli e dintorni*



**CENTRO OTTICO  
CASTELLI ROMANI**

*Il Tuo Punto di Vista*



**pagina 3**

**1 maggio**

Festa dei lavoratori, almeno in molti Paesi. Come per molte altre ricorrenze, la giornata dovrebbe servire per festeggiare i molti diritti conquistati (orari di lavoro sostenibili, sicurezza degli ambienti di lavoro, ecc.), ma dovrebbe soprattutto essere giornata di riflessione e approfondimento su cosa si deve fare per mantenere stabili le "conquiste", parlare di diritti non ancora completamente realizzati, e come agire per quei lavoratori, ovunque essi siano, a cui questi diritti vengono totalmente negati.

**18 maggio**

Per gli ebrei è il 33° giorno dell'Omer (49 giorni che intercorrono tra la seconda sera di Pesach e la notte che precede la festa di Shavu'ot). Secondo la tradizione, si ricorda anche la nascita e la morte di Rabbi Shimon bar Yochai (a lui si attribuisce lo *Zohar*, il Libro degli splendori). Ci si può tagliare i capelli, farsi la barba e, secondo alcuni usi, si possono celebrare matrimoni. Se è venuto a mancare un nostro caro si usa interrompere il periodo di lutto.

**24 maggio**

24 maggio 1915: l'Italia entra nel conflitto mondiale, il *primo*, dichiarando guerra all'Austria-Ungheria e successivamente alla Germania. Guerra tra le più sanguinose: morirono circa 12 milioni di soldati e ne furono feriti circa 21 milioni. I civili morti furono circa 7 milioni, cioè donne, bambini, anziani soprattutto decimati per fame, malattie, rappresaglie e persecuzioni razziali. La conta dei morti è sempre "circa, poco più, poco meno": questo, in tutte le guerre. Quando l'orrore per la follia umana è tanto grande, i cimiteri non sono sufficienti e ci sono le fosse comuni, i numeri passano in second'ordine: diventano statistica.

**25 maggio**

In Italia, come per la maggior parte dei 28 Stati membri, si vota per rinnovare il Parlamento Europeo. Votate per chi vi pare, ma votate! Solo con la parteci-

**GLI APPUNTAMENTI DI CONTROLUCE**

► **Maggio 2014.** È in stampa il libro (Edizioni Controluce) *Storia di un cantastorie. Daniele Mutino, una fisarmonica itinerante* di Maria Lanciotti.

► **Maggio 2014.** L'Associazione Photo Club Controluce, in collaborazione e con il contributo del Comune di Monte Compatri, ha diramato il bando per la partecipazione alla sesta edizione della Rassegna dei Castelli Romani di Teatro Amatoriale premio "Città di Monte Compatri" che si svolgerà dal 16 al 20 luglio 2014 a Monte Compatri. Possono presentare domanda di partecipazione Compagnie o Gruppi Teatrali non professionisti aventi residenza legale nel Lazio. La domanda di partecipazione va inviata entro e non oltre il 7 giugno 2014 (scarica il Bando dal portale web [www.controluce.it](http://www.controluce.it))

► **Maggio 2014.** È in stampa il libro (Edizioni Controluce) *Pietro e Ulderico Gentili. Pittori* di Tarquinio Minotti.

pazione attiva si può cambiare quello che secondo il parere di ciascuno, non va. La politica dello struzzo non ha mai portato benefici alla collettività.

**29 maggio**

Grande festa per le Chiese cristiane e protestanti: quaranta giorni dopo la pasqua, Gesù sale in cielo. È l'ultimo atto della vita terrena di questo grande profeta. In molte parti del mondo è festa anche civile; in Italia invece è una delle festività abolite.

**Paola Conti**

*Gli attuali 28 Stati componenti l'Unione Europea eleggono, in proporzione variabile in rapporto alla loro popolazione, i 751 membri del Parlamento*

*Europeo. Queste le quote:*

*Germania (96);*

*Francia (74);*

*Italia e Regno Unito (73);*

*Spagna (54);*

*Polonia (51);*

*Romania (32);*

*Paesi Bassi (26);*

*Belgio, Rep. Ceca, Grecia,*

*Ungheria, Portogallo (21);*

*Svezia (20);*

*Austria (18);*

*Bulgaria (17);*

*Finlandia, Danimarca, Slovacchia (13);*

*Croazia, Irlanda, Lituania (11);*

*Lettonia, Slovenia (8);*

*Cipro, Estonia, Lussemburgo, Malta (6).*

**NOTIZIE IN... CONTROLUCE**

*Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini*  
Registrazione presso Tribunale di Roma n. 117 del 27 febbraio 1992 - ISSN 1973-915X

**Direzione e Redazione:** via Giovanni dalle Bande Nere 1, Monte Compatri - [www.controluce.it](http://www.controluce.it) - (finestra:) contattaci

**Direttore Responsabile:** Domenico Rotella

**Direttore:** Armando Guidoni

**Co-direttore:** Massimo Biondi

**Vice Direttore:** Roberto Canò

**Hanno collaborato:** Vincenzo Andraous, Giovanna Ardesi, Giulio Bernini, Massimo Biondi, Giuseppina Brandonisio, Roberto Canò, Giuseppe Chiusano, Maria Elena Coletti, Paola Conti, Antonella Diana, Susanna Dolci, Luigi Fusano, Rita Gatta, Barbara Gazzabini, Paolo Giordano, Serena Grizi, Armando Guidoni, Maria Lanciotti, Associazione Lares et Urbs, Luca Leoni, Dante Maffia, Maria Mammucari, Gelsino Martini, Dario Olivastrini, Marco Pausilli, Alberto Pucciarelli, Claudio Tosti, Federica Transerici

**Edizioni:** GSE Edizioni - Roma - [gse.m@tiscali.it](mailto:gse.m@tiscali.it)

**Stampa:** Spedim, via Serranti 137, Monte Compatri.

Finito di stampare: 7 maggio 2014

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

**Redazione**

- ◆ Giulio Bernini, [giulio@controluce.it](mailto:giulio@controluce.it) - *Cultura, Poesia*
- ◆ Giuseppina Brandonisio, [giuseppina@controluce.it](mailto:giuseppina@controluce.it) - *Eventi, Spettacoli, Arte*
- ◆ Roberto Canò, [roberto@controluce.it](mailto:roberto@controluce.it) - *Ricerche iconografiche*
- ◆ Silvia Coletti, [silvia@controluce.it](mailto:silvia@controluce.it) - *Filosofia*
- ◆ Paola Conti, [paola@controluce.it](mailto:paola@controluce.it) - *Mondo, Diritti umani*
- ◆ Rita Gatta, [ritagatta99@gmail.com](mailto:ritagatta99@gmail.com)
- ◆ Serena Grizi, [serena@controluce.it](mailto:serena@controluce.it) - *Lettere, Libri*
- ◆ Armando Guidoni, [armando@controluce.it](mailto:armando@controluce.it) - *Scienza, Società, Costume*
- ◆ Maria Lanciotti, [maria@controluce.it](mailto:maria@controluce.it) - *Storia, Racconti*
- ◆ Gelsino Martini, [gelsino.m@alice.it](mailto:gelsino.m@alice.it)
- ◆ Tarquinio Minotti, [tarquinio@controluce.it](mailto:tarquinio@controluce.it) - *Dialetti, Sport*
- ◆ Aldo Onorati
- ◆ Enrico Pietrangeli, [enrico.pietrangeli@fastwebnet.it](mailto:enrico.pietrangeli@fastwebnet.it)
- ◆ Alberto Pucciarelli, [alberto@controluce.it](mailto:alberto@controluce.it) - *Cronache*
- ◆ Domenico Rotella, [domenico@controluce.it](mailto:domenico@controluce.it) - *Opinioni*

**Pubblicità:** 3281586292 - [gse.m@tiscali.it](mailto:gse.m@tiscali.it)

### Nostalgia per le isole Falkland

Il 2 aprile 1982 le isole Falkland o (in spagnolo) Malvine, arcipelago dell'Atlantico meridionale, furono occupate da una spedizione militare argentina, allora governata da una dittatura militare il cui capo, Gualtieri, sperava di controbilanciare la preoccupazione del popolo suscitata dalla crisi economica e dalle gravi violazioni dei diritti umani perpetrati dal regime.



Soldati argentini prigionieri degli inglesi alle Isole Falkland, 1982

Il governo britannico, sovrano di quelle isole dal 1833, reagì immediatamente. Il primo ministro di allora, Margaret Thatcher, inviò navi da guerra, sottomarini nucleari, aerei e truppe, che dopo circa due mesi di combattimenti e poco meno di mille morti, soprattutto da parte argentina, riconquistarono il territorio. Questa sconfitta ebbe un unico finale positivo: contribuì alla crisi e alla fine della dittatura militare in Argentina.

A tutt'oggi il Paese sud-americano reclama la sovranità sulle isole Falkland, ma si deve accontentare di coniare una banconota da 50 pesos, circa 5 euro, con l'effigie delle isole Malvinas in occasione del 32° anniversario dell'invasione dell'arcipelago. Su un lato della banconota è rappresentata una mappa dettagliata delle isole, nei colori bianco e blu della bandiera argentina. Magra consolazione per gli argentini, considerando che anche l'attuale papa, 32 anni fa, si riferì alle Malvinas come a «le nostre isole».

### Cambogia: operai a rischio salute

Fonti della polizia di Phnom Penh confermano la precarietà delle condizioni di lavoro degli operai delle manifatture tessili. Ogni anno infatti un gran numero di lavoratori finisce in ospedale per intossicazione da solventi, collanti, vernici usate per produrre scarpe, magliette... oggetti marchiati Puma o Adidas. Senza ovviamente adeguate protezioni e in ambienti che neanche lontanamente raggiungono gli standard di sicurezza che abbiamo in Europa. Le fabbriche, guarda caso, sono cinesi. E producono in Cambogia: sì, perché anche loro trovano più conveniente delocalizzare le proprie industrie altrove, cioè risparmiare il più possibile su salario, sicurezza sul lavoro e qualità dei prodotti. Le iniziative governative e private per limitare le patologie di un lavoro malsano hanno portato a scarsi risultati, dato il contemporaneo aumento delle attività produttive. Le sole manifatture dell'abbigliamento danno lavoro a 600mila cambogiani e garantiscono alla modesta economia un introito indispensabile di oltre 5 miliardi di dollari all'anno.

### Assegnato a Shigeru Ban il premio Pritzker 2014

Un matto, un visionario, ma ha conquistato tutti grazie all'utilizzo di

materiali "alternativi", dal cartone alle canne di bambù, materiali di facile reperibilità e basso impatto ambientale. È Shigeru Ban, architetto giapponese 56enne, che si è aggiudicato la 36esima edizione del premio Pritzker, l'Oscar per l'architettura.

Geniale il suo progetto del 1995, quando ha risolto il dramma degli sfollati a seguito del terrificante terremoto di Kobe. Nessuna ammorbante tendopoli, ma minuscole elegantissime soluzioni abitative create con vecchie cassette per bottiglie di birra riempite di sabbia. Nel febbraio del 2011 il terremoto di Christchurch, Nuova Zelanda, provocò ingenti danni alla cattedrale. Shigeru Ban con tubi di carta lunghi circa 4 metri ha composto la struttura della chiesa e oggi questo luogo di culto ha una capienza di 700 persone e può essere utilizzato anche per ospitare eventi, perfino concerti.

Il Pavillon paper di Madrid è un'altra sua opera: è una struttura composta da un muro di cemento già esistente e colonne di carta riciclata prodotta localmente nel piccolo comune di Pina de Ebro, nella comunità autonoma dell'Aragona. Alla sua realizzazione hanno partecipato anche gli studenti di architettura della zona.

In Italia abbiamo la Paper Concert Hall, meglio nota come "L'Aquila Temporary Concert Hall", sala per concerti, che ha la possibilità di essere smontata e ricostruita altrove. È stata realizzata grazie al contributo del governo nipponico in segno di solidarietà dopo le distruzioni del terremoto del 2009, completata e inaugurata nel 2011.

Shigeru Ban ha fondato nel 1995 una Ong chiamata Voluntary Architects' Network (Van) ed è con questa che è intervenuto in molte parti del mondo colpite da disastri, lavorando con residenti, volontari e studiosi per disegnare e costruire dei rifugi riciclabili, a basso costo, che restituiscono dignità alle vittime.



Un ritratto di Shigeru Ban

### Rio: aspettando i mondiali di calcio

A loro forse del *Mundial*, quello che si giocherà a giugno e luglio, non importa nulla. Giornalisti, radio e televisioni di tutto il mondo non vengono certo per loro, i ragazzi di strada. I veri mondiali li stanno giocando loro, adesso, e non ha importanza chi vince o chi perde. La Street Child World Cup, il loro vero *mundial*, è organizzata con il sostegno di Save the Children, che affianca Criança Não é da Rua, una campagna brasiliana che mira a contrastare il fenomeno dei bambini di strada. Alla cerimonia di apertura della Coppa ha assistito anche l'arcivescovo di Rio, monsignor Tempesta, che ha portato la benedizione e l'incoraggiamento di papa Francesco, vecchio appassionato di calcio. 19 nazionali, maschili e femminili, 230 giocatori di età compresa tra i 14 e 17 anni, vengono da tutto il mondo, Filippine, Pakistan, India... Le squadre africane sono le più numerose. Ci sono anche Hutu e Tutsi che giocano per gli stessi colori, a dimostrazione che si può vivere insieme pacificamente, superando preconcetti e odi antichi. E allora, che vinca il migliore!

Paola Conti



**CENTRO OTTICO  
CASTELLI ROMANI**  
il Tuo Punto di Vista



**GRUPPO  
FREE OPTIK**  
www.freeoptik.it

Centro  
Lenti  
**ZEISS**  
La perfezione  
visiva made  
in Germany

**Monte Compatri**  
Via Leandro Ciuffa, 6  
Tel. 06 9486633

**San Cesareo**  
P.za Giulio Cesare, 24  
Tel. 06 95599533

reparto  
**OUTLET**  
in entrambi  
i negozi



**ESSERE AFFASCINANTI  
NON HA PREZZO  
PER QUESTO OFFRIAMO NOI**

Fino al 31 maggio acquistando un occhiale da vista antiriflesso avrai in omaggio altre 2 lenti per un occhiale da sole graduato. Per te o per chi vuoi tu

## Tra pieghe, tagli, tinte e caffè

Salotti letterari nei "saloni"



Singolare ma interessante l'iniziativa assunta da alcuni saloni di bellezza e parrucchieri per donna, che si svolgerà nel corso del mese di maggio, con varie date tra il 7 e il 31. Prendendo origine dalla necessità per le clienti di rimanere per tempi lunghi periodi ferme in negozio, magari sotto il casco o per farsi acconciature e manicure, è stato pensato di offrire loro un momento di svago e di distrazione culturale mediante letture e commenti di brani letterari, effettuate appositamente per loro da Francesca Saitta, esperta e in varie forme promotrice di libri e lettura. Oltre a ciò, grazie alla collaborazione di alcune case editrici verranno distribuiti segnalibri e inviti, anteprime di romanzi e volumi da consultare, mentre le librerie di Genzano (The book), Grottaferrata (Adeia), Albano (San Paolo) e Frascati (Cavour) metteranno a disposizione voucher per acquistare libri a basso prezzo.

Per la valenza dell'iniziativa, vivacemente denominata "Un libro per capello" e che pur comporta degli ovvi risvolti economici, non abbiamo remore a offrire un po' di pubblicità non richiesta a coloro che se ne sono fatti carico e che hanno predisposto su Facebook (in una pagina apposita) un dettagliato calendario delle giornate nelle quali, nei diversi esercizi, vengono proposte queste escursioni letterarie. Si tratta di: Orazi Marco Parrucchieri, di Genzano; I Carfagnini, di Ariccia, Dimensione Donna, di Castel Gandolfo; Tagliati x il successo, di Velletri; David Del Prete, di Grottaferrata; Euforia Parrucchieri, di Lanuvio; Exclusive Parrucchieri, di Frascati. (m.b.)

## Mostra per la memoria

Nel 70° anniversario della battaglia per Roma

Fino alla fine di giugno è possibile visitare, presso la Ferrovia-Museo Stazione di Colonna, la mostra fotografica *Da Cassino a Roma. 70° anniversario della battaglia per Roma*, dedicata alla battaglia che nel 1944 determinò la sconfitta dell'armata tedesca, lo sfondamento della linea Gustav e l'avanzata degli Alleati verso la liberazione di Roma. Curata dalla fondazione museo, che custodisce il materiale storico delle ferrovie Roma Nord, Roma-Fiuggi e Roma-Lido, la mostra mira a ricostruire, attraverso più di cento fotografie scattate dai reporter di guerra, il faticoso cammino dei soldati alleati lungo la direttrice della Casilina, fino a raggiungere dopo mesi la Capitale; un percorso segnato da scontri e rappresaglie, cominciato con il bombardamento di Montecassino e continuato con i bombardamenti e la distruzione di varie località, tra le quali diversi paesi dei Castelli Romani.

La galleria fotografica è accompagnata da veicoli militari d'epoca, alcuni dei quali di particolare pregio e rarità, messi a disposizione dall'associazione HighWay Six Club, dedita a realizzare ogni anno diverse rievocazioni, tra le quali quella dello sbarco alleato ad Anzio Nettuno.

## Roma e dintorni in mostra

**Rodin. Il marmo, la vita**, fino al 25 maggio. Terme di Diocleziano, viale E. De Nicola 78; tel. 06.39967700.

**Mostri**, fino al 1° giugno. Palazzo Massimo, largo di Villa Peretti 1; tel. 06.3997700.

**Alma Tadema e i pittori dell'800 inglese, Collezione Perez Simon**, fino al 5 giugno. Chiostro del Bramante, via della Pace; tel. 06.68809035.

**Musée d'Orsay. I capolavori**, fino all'8 giugno. Complesso del Vittoriano, piazza Venezia; tel. 06.6780664.

**Giacometti. La scultura**, fino al 15 giugno. Galleria Borghese, Palazzo del Museo Borghese 5; tel. 06.8413979.

**Vino territorio e paesaggi, recuperi archeologici della Guardia di Finanza**, fino al 22 giugno. Museo Villa de Pisis, viale Heinz Hindorf 1, Olevano Romano; tel. 06.95600233.

**Gli Etruschi e il Mediterraneo, la città di Cerveteri**, fino al 20 luglio. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 06.39967500.

**Hogart, Rerynolds, Turner, pittura inglese verso la modernità**, fino al 20 luglio. Palazzo Sciarra, Fondazione Museo Roma, via Marco Minghetti 22, Roma.

**Pasolini e Roma**, fino al 20 luglio. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194; tel. 06.39967500.

**Frida Kahlo**, fino al 31 agosto. Scuderie del Quirinale, via XXIV Maggio 16; tel. 06.39967500.

**La Biblioteca infinita. I luoghi del Sacro Antico**, fino al 5 ottobre. Colosseo, via dei Fori Imperiali.

**Adriano e la Grecia**, fino al 2 novembre. Villa Adriana, largo Marguerite Yourcenar 1, Villa Adriana, Tivoli; tel. 0774.530203.

Susanna Dolci

**G.E.M.A.R.C. snc**  
di Baglioni G.&C.

Impianti termici - idraulici  
Impianti solari e fotovoltaici  
Condizionamento - Piscine

Manutenzione e trasformazione centrali termiche  
Lavorazione ferro: persiane - grate - cancelli  
Fabbrica infissi alluminio - Alluminio / legno - PVC

Azienda con Sistema di Qualità  
Certificato: UNI EN ISO 9001: 2008  
Certificazione n. 1408

Sito web: [www.gemarc.it](http://www.gemarc.it)  
Email: [baglioni@gemarc.it](mailto:baglioni@gemarc.it)  
Tel. 06.9487248 Fax 06.94789177  
P. Iva 03560061008

Via Casale dei Martorelli 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)

CARROZZERIA



RIZZO

L'esperienza e la professionalità  
al servizio  
della tua auto

Accordo A.N.I.A.  
Studio legale assistito

Via Frascati 90  
00040 Colonna  
Tel. 06 9439074

## Appuntamenti dietro casa

### 4 maggio

**Monte Compatri.** Il Comune e l'Associazione Alessandro Moreschi organizzano per l'ottava volta il *Festival Moreschi*. In coro per *l'Angelo di Roma*. Presso il Convento di San Silvestro, alle ore 19:00, con la direzione del Maestro Alessandro Vicari si esibiranno: il Coro Alessandro Moreschi, il controttenore Nicholas Clapton, Charlie Cannon e i Charlie's Gospel Angels.

### 5 maggio

**Velletri.** Prende avvio al multisala Augustus, alle 21:30, con il film *Io viaggio sola* di Maria Sole Tognazzi, un ciclo di proiezioni di film d'essai, che proseguirà nelle settimane successive ogni lunedì sera allo stesso orario, fino all'inizio di luglio.

### 9 maggio

**Marino.** Prenderà inizio alle 17:30 presso la biblioteca civica Vittoria Colonna (parco di Villa Desideri) la manifestazione "Marino degli scrittori in biblioteca". L'evento spettacolo si dividerà in due parti: nella prima, verranno svolte letture preordinate di testi letterari, teatrali, di poesia, con la collaborazione di autori provenienti da diversi paesi castellani; nella seconda, il microfono verrà ceduto a coloro che saranno intervenuti e vorranno proporre liberamente i loro (breve) testi.

### 10 maggio

**Frascati** dalle 19 alle 24, in Piazza Roma. Serata osservativa pubblica: "Occhi su Saturno!", nell'ambito degli Incontri di scienza, Dialoghi tra Scienza, Esperimenti e Tecnologia del futuribile. Ingresso libero

### 10-16 maggio

**Velletri.** Aspettando la Notte dei Musei... 1 week free! Per "Weekend... a regola d'Arte", una settimana di eventi con ingresso gratuito ai Musei di Velletri. Promosso dal Sistema Museale Urbano di Velletri.

### 11 maggio

**Velletri.** Al Teatro Artemisio G.M. Volonté alle ore 18 va in scena *Poveri piccoli uomini fe-*

## KeraKosmi, spiritualità e incanto

*Una sorta di viaggio che riporta alle miniere cinesi e all'estetica africana*

Ha avuto un'accoglienza calorosa la mostra di Tiziana Properzi allestita ad Albano Laziale dal 5 aprile al 3 maggio scorsi. All'artista castellana è stata affidata la direzione di una scuola d'arte del Camerun: un progetto approvato dal governo locale nato per trasmettere l'arte della lavorazione della porcellana. All'apertura, nella sala del museo Civico di Villa Ferrajoli erano presenti tra gli altri il Ministro plenipotenziario dell'ambasciata del Camerun e un rappresentante dell'ambasciata dello Zaire.

*KeraKosmi*, inaugurata da Ugo Onorati, è una mostra che – negli intenti della pittrice di Castel Gandolfo – nasce per avere un respiro internazionale ed è il frutto di una ricerca ventennale che abbraccia diverse tradizioni: è una sorta di viaggio che riporta alle miniere cinesi, alle tecniche di lavorazione occidentali e soprattutto all'estetica africana, con le sue



Tiziana Properzi, *La Madonna di Czestochowa*

figure spesso asimmetriche e decorate in oro. Tra le opere esposte nel museo di Viale Risorgimento 3, anche una riproduzione della Madonna di Czestochowa conservata nella sala Nobile del Palazzo Apostolico Vaticano di Castel Gandolfo.

L'artista cinquantaseienne, moglie di un cittadino congolese, replica il successo ottenuto un anno fa, quando la mostra *KeraKosmi: spiritualità e incanto*

fu ospitata nella Pinacoteca del Convento di San Silvestro di Monte Compatri. Questo nuovo progetto ora intende rivalutare l'arte della decorazione in oro italiana e favorire l'incontro tra due miti: quello che portò Marco Polo lungo la Via della Seta e quello dell'Africa, dove il culto degli oggetti e la lavorazione degli utensili assume ancora un'importante funzione sociale.

**Giuseppina Brandonisio**

*rocida* Luigi Pirandello (*Non si sa come, L'uomo dal fiore in bocca, La Patente, Il professor Terremoto*), con A. Cavaterra, G. Di Fonsi, A. Fede, L. Pellegrino, R. Pennacchini, P. Ricchi, C. Sperati, G.M. Usai, L. Zolli. Adattamento e direzione G.M. Usai; musica dal vivo di M. Palmas.

### 21 maggio

**Monte Compatri,** Aula Magna dell'Istituto Comprensivo P. Borsellino. Assegnazione delle borse di studio ai migliori lavori del "Quinto premio *Lares et Urbs*" dal tema: Diritti e Par-

tecipazione. Genitori e parenti venite a tifare per i vostri ragazzi; o meglio, per tutti!

### 25 maggio

**Velletri.** Su iniziativa del gruppo "Perché la Voce" dalle 16 alle 20 si svolgerà a Villa Bernabei una *Maratona di lettura* coordinata da Pasquale Larotonda e Marina Viganelli. Si alterneranno 10 lettori del gruppo più due ospiti (C. Petrella e R. Zaccagnini), in un programma di poesia, prosa, favole di Rodari e altro, con la partecipazione della *Junior Fantasy Marching Band* diretta da Simona Senisi.

## LE OFFERTE DEL MESE DI MAGGIO

**L'OCCITANE**

**Sconto del 20%**  
acquistando almeno  
tre prodotti a scelta

**BIONIKE**

**Sconto del 10%**  
sul make up

**Farmacia**  
**SANTA SOFIA**

Grottaferrata  
Via Quattrucci, 15  
Tel. 06.94546447 - Fax 06.94547513

## Velletri, l'America repulsiva dei ciociari

Tommaso Landolfi e un razzismo "de noiàtri"

Lo scrittore Tommaso Landolfi (1908-1979) è più odiato che amato dai *suoi* ciociari. Anzi, si potrebbe dire che gli attuali abitanti della provincia di Frosinone (e oltre, con referenze culturali ed etniche nelle province di Roma e Latina, e nelle regioni Abruzzo, Campania e Molise) lo detestino. Il motivo è limpido: nei suoi scritti non ha mai trattato bene i ciociari, prendendoli spesso e volentieri a pesci in faccia. Sì, Sua Signoria, di sangue blu con antenati probabilmente longobardi ed essendo nativo di Pico Farnese (con tanto di castello da tramandare), si



Bodinier, *Femme de Velletri*

sentiva appartenente alla cultura campana: ma tale scusante non regge. Mancava di rispetto sistematicamente, sdegnosamente e per partito preso, talvolta riportando testi di poesie in dialetto e modi di dire per puro diletto. Quindi le ritorsioni degli indispettiti ciociari ci possono stare, eccome. Prendendo come esempio gli abitanti di Velletri, questo atteggiamento "alla Landolfi" nei confronti dei ciociari ha radici che affondano in almeno due secoli fa e, purtroppo, è vivo e vegeto: dover ammettere di avere sangue ciociaro mette ancora a disagio. Perché?

Una prima risposta si potrebbe reperire nell'assenza di conoscenze almeno sommarie dei "razzisti" nei confronti della ricchissima storia e cultura della Ciociaria: si può essere quasi certi che ignorino che Marco Tullio Cicerone fosse nativo di Arpino e che altrettanto ciociari siano stati scrittori come Libero de Libero, oltre al già "sezionato" Landolfi, e cineasti come i fratelli Bragaglia, Vittorio De Sica e Marcello Mastroianni. E il possente e pullulante Medioevo ciociaro, denso di condottieri, prelati e culminato nella personalità di Bonifacio VIII, nativo di Anagni e ideatore del

primo Giubileo nell'anno 1300, anche se plagiano la Perdonanza del suo sfortunato predecessore Celestino V.

Considerando i luoghi, la geografia, le città, in un assetto idrogeologico e con scenari naturali ancora in buona parte selvaggi e incontaminati, non si possono tralasciare i costumi tipici e l'oreficeria, con peculiarità eleganti che variano da un comune all'altro e che artisti di mezzo mondo hanno immortalato in dipinti conservati in musei prestigiosi. Ne sa qualcosa lo studioso e collezionista Michele

Santulli, arroccato nella sua Arpino a combattere la sua sacrosanta guerra – a suon di articoli sul web, mostre e pubblicazioni – per la giusta valorizzazione del patrimonio culturale ciociaro. E come lui tanti altri, che in altre sedi si danno un gran daffare per scoprire o riscoprire quel ricchissimo bacino culturale.

Il calciatore africano Eto'o, intervistato pochi anni orsono da Bonolis e punzecchiato sul problema del razzismo, rispose sapientemente: «È un problema di quella gente che ha viaggiato troppo poco». Ecco, la sua risposta è perfetta per inoltrarla a tutti i velletrani ancora repellenti nei confronti del sangue ciociaro che, volenti o nolenti, scorre nelle loro vene; velletrani che usano ancora il pronome personale composto "noialtri", in dialetto "noiàtri". Un lessema che indica sì un senso di identità collettiva (*noi*) ma, allo stesso tempo, un essere "altri" che fa venire in mente il concetto pirandelliano di *Uno, Nessuno, Centomila*: forse è proprio questa un'interessante chiave di lettura dalla quale partire, per analizzare il concetto nostrano e anticociaro di razzismo.

Una risposta iconografica, per concludere, potrebbe fornirla il ritratto di donna di Velletri

dipinto nel 1826 da Guillaume Bodinier e conservato nel Musée des Beaux-Arts di Angers. Il costume, l'acconciatura e soprattutto gli orecchini sono un evidente retaggio della snobbatissima ma vicinissima Ciociaria.

Luca Leoni

### Impressioni italiane

«C'è Albano, con il grazioso lago e con le rive boschive, e con il suo vino che non è sicuramente migliorato dal tempo di Orazio e che oggi giustifica malamente il panegirico che se ne fa... Poi c'è Frascati e, sulla ripida costa al di sopra, le rovine di Tuscolo, dove Cicerone visse e scrisse e dove arredò la sua casa favorita e dove nacque Catone. » Sono solo alcune righe tra le pagine dedicate da Charles Dickens ad alcune località dei dintorni di Roma visitate nel 1844, nel corso di una permanenza in Italia durata quasi un anno. Pagine venate di grande amarezza, poco indulgenti alle bellezze italiane, ma proprio per questo forse più interessanti dei convenzionali ritratti da cartolina lasciati da molti viaggiatori stranieri. Si trovano nel volume *Impressioni italiane*, dedicato dal romanziere a questa sua avventura italiana.

### Ricordo di Don Narciso

Una figura nera sveltante scivola per la *via Longa*: è don Narciso. Fazzoletto bianco annodato al collo, volto accalorato e sorridente, scende quasi volando, il capo in movimento; agita le mani salutando Maria alla finestra, Paolo che esce dalla cantina e intanto stringe le mani dei passanti, si informa, domanda: *Il papà come sta? Sì... Allora vado a trovarlo. Oggi non posso... Domani, sì domani.*

Prosegue nella sua corsa salutando a destra e a sinistra. Arriva giù verso le *Prata* e poi sparisce... Non c'è più... Non c'è più...

Ci mancherai don Narciso. Ci mancheranno le tue canzoni i tuoi inni alla Madonna del Divino Amore, le omelie con le citazioni sul Manzoni e sul Pascoli. Sì, ci mancherai. Ciao, prete amico. Ciao.

Avete un'officina per moto, auto, camion, autobus, mezzi agricoli?

Lavorate i metalli o le plastiche? Avete un'industria meccanica?

Fate manutenzione su impianti? Gestite impianti industriali?

## Lezzerini s.r.l.

Tecnologia per l'Industria e l'Energia

Via Maremmana, 15 - 00030 - San Cesareo (RM)

Tel. 06.9588.951 - info@lezzerini.it

www.lezzerini.it

Attrezzature, utensileria, prodotti chimici, sicurezza, abrasivi, saldatura, aria compressa, raccordi inox, ...

## Torna la funicolare a Rocca di Papa

*Le antiche carrozze costituiranno un polo museale*

La funicolare era un mezzo di locomozione che Rocca di Papa possedeva già dai primi anni del Novecento. Per lo spostamento si utilizzava un ingegnoso sistema ad acqua. Dalla stazione inferiore si comunicava a quella superiore quante persone fossero in procinto di salire, e nel vagone che scendeva il serbatoio era bilanciato con una quantità di liquido utile per far muovere le due vetture. La vecchia stazione superiore era poco distante dall'attuale Piazza Claudio Villa: il mezzo scendeva alla stazione inferiore, poi con il tram, passando sopra l'attuale ponte di Via delle Barozze, arrivava fino a Valle Violata, dove era possibile proseguire per le altre destinazioni. Nel 1932 la funicolare elettrica sostituì quella funzionante con il sistema ad acqua: un bel video dell'Istituto Luce ci riporta al momento dell'inaugurazione.

Negli anni Sessanta i pendolari iniziarono a usare gli autobus della Stefer e la funicolare,



tesoro da conservare, venne lasciata all'incuria del tempo e andò soggetta ad atti vandalici. La stazione inferiore divenne una villa in un momento di "distrazione" delle autorità, obbligate alla restituzione dei terreni espropriati negli anni Trenta.

È del 2004 il progetto di restauro della funicolare, voluto dall'Amministrazione cittadina,

dal consiglio direttivo del CO.TRA.L., con il beneplacito della Regione. Non facile la risistemazione della stazione inferiore, contro la quale ignoti si sono accaniti in ogni sorta di distruzione e devastazione, tentando anche di recidere le potenti funi di acciaio che fino a ieri hanno trainato a valle la vettura, a rischio e pericolo degli stessi distruttori. In questi giorni, dopo i lavori iniziati nel novembre del 2013, sono state recuperate le vecchie carrozze che costituiranno un polo museale una volta ripristinata la nuova funicolare, dotata di avveniristiche vetture che renderanno agevole l'arrivo a Rocca di Papa, lasciando l'auto nel parcheggio della stazione inferiore.

La stazione superiore sarà ripristinata recuperando un edificio di interesse storico, dove sarà possibile leggere pagine di un passato sul quale non sarebbe dovuto mai calare l'oblio.

**Rita Gatta**

## Incantesimo e magia di Velletri

*racchiusi in un volume con foto e testi letterari di scrittori veliterni*

*Chi s'arrecorda Velletri comm'era tant'agni areto, primo de la guera dirà ch'era assai bella, recelata...*

Con la sensibilità che le è propria, Lucia Mammucari, nota poetessa veliterna, affida ai versi di *Velletri de 'na vota* tutto l'amore che nutre per la sua città, proprio come fa Umberto Savo ancora una volta aprendo lo scrigno dei ricordi per farci vedere tutto l'*Incantesimo e magia di Velletri*, come titola l'ultima sua opera, presentata nello scorso



Savo, Apicella, Servadio, Nocca

aprile nella Sala Micara della Diocesi davanti a un folto pubblico, alla presenza del Vescovo Vincenzo Apicella, del sindaco Fausto Servadio, del professor Marco Nocca e dello scrittore Aurelio Picca. Questi ultimi hanno illustrato le parti salienti del volume, ampiamente corredato di preziose foto, spesso inedite, in grande formato e stampate in bicromia, che ritraggono la Velletri pre-bellica, quella fervida e laboriosa degli anni Trenta del secolo scorso. Una Velletri che si affacciava alla modernità con importanti opere di riorganizzazione urbanistica, pur conservando intatto il suo apparato originale, in un concetto di rivalutazione e riqualificazione del centro storico.

Un concetto sposato in pieno anche dall'attuale Amministrazione, che provvederà al restauro del convento della Madonna del

Carmine e della chiesa di San Francesco, da troppo tempo ingiustamente abbandonati come mucchio di macerie buone solo per le ruspe. Si potrà così di nuovo ammirare una città per secoli splendida ma ferita da troppe brutture, che ne hanno vanificato il senso di appartenenza. Un centro storico da restituire ai veliterni come prezioso "spazio della vita urbana condivisa", secondo i parametri della città vecchia, quando i bambini giocavano nei vicoli, le nonne sferruzzavano e gli anziani chiacchieravano tra loro.

Tutto que-

sto non c'è più e non è un bene, perché se la raccolta di foto di Umberto Savo richiama alle *Città del silenzio* di D'Annunzio è pur vero che Velletri è la «Città della luce e dei mille cieli» che dipingono paesaggi incantati e mutevoli. Cromie e luminescenze che hanno ispirato poeti e letterati come Giovanni Battista Iachini, Lucia Mammucari, Giulio Montagna, Attilio Gabrielli e Augusto Tersenghi, i cui brani sono stati inseriti nel volume. E se con questa pubblicazione Umberto Savo è riuscito a «ridà a Velletri a quando 'n'ora / le cose belle e la vita d'allora», non è per sterile nostalgia, ma per poter conoscere e apprezzare un'eredità etica ed estetica che può e deve essere emulata per «poter ancora sognare», ha detto Emanuela Treggiari.

**Barbara Gazzabin**

## Emozioni sulla Via Sacra

*per ammirare eccezionali panorami*

Son tornato a camminare sulla Via Sacra di Monte Cavo, con nipote e figlio al seguito, e non posso che esprimere un encomio per l'Associazione Gruppo Archeologico Latino-Sezione Albana. L'antica via, che conduceva al tempio di Giove Laziale, ritrova la sua dimensione nel districarsi lungo i pendii del monte, aprendosi a panorami mozzafiato sui laghi e oltre.

Il gruppo di volontari ha prodotto un'opera di pulizia straordinaria dove dominavano l'abbandono e i danni provocati dalla nevicata del 2012, con alberi caduti lungo la strada. Lungo il percorso sono evidenti i segni del tempo (e probabili azioni di prelievo di basamento), con tratti di via mancanti o crollati. Se i volontari sono da ringraziare per il lavoro svolto, perché ci permettono di riavere una via di oltre duemila anni, altrettanto non è da attribuire agli Enti amministrativi. È evidente che il solo Comune non può affrontare un onere di ristrutturazione, ma non dimentichiamoci che siamo nella Regione Lazio e nel Parco dei Castelli Romani. Molti fondi europei sono stati utilizzati per la tutela di "monumenti nazionali" non ben definiti (vedi parco Madonna della Neve di Rocca Priora); a maggior ragione, duemila anni di storia possono essere argomento valido per i nostri politici, e fonte di turismo e di nuovi posti di lavoro.

Monte Cavo ha un triste primato. Centro del Parco dei Castelli Romani, continua a essere scempio di antenne, in zona sia militare sia civile. Occorre un'iniziativa che può intraprendere il Parco per far allontanare le antenne e restituire ai cittadini l'antica Via Sacra per recarsi al tempio di Giove Laziale. La cima del monte, dove sono presenti solo parti del basamento del tempio, è un'emozione panoramica sulla Valle Latina, le isole Pontine, i laghi, i monti di Tuscolo e la città di Roma: emozioni che tornano alla mente di un ragazzo che lo raggiungeva prima della crescita delle antenne.

**Gelsino Martini**

## Petali di primavera al Parco Sforza Cesarini

*Ecologia, arte e divertimento a Genzano*

Con questa denominazione il Comune di Genzano, in collaborazione con la Fondazione Terre Latine, ha organizzato per il 9-11 maggio una grande festa dedicata all'arte del giardino, intesa soprattutto come un modo di "vivere il giardino"; festa che ha l'obiettivo di valorizzare luoghi,



itinerari e divertimento attraverso il rispetto ambientale, e dare nuova linfa alla tradizione e al folklore. Variiegato il programma dell'evento, che prevede da un lato l'offerta di un'ampia serie di prodotti dei settori green e florovivaistico (artigianato, produzione alimentare, arredo per esterni, pittura, vivaistica), dall'altro diverse modalità di partecipazione e condivisione, che sono state declinate nella forma di: visite guidate in costume storico,

mostre di pittura, osservazione dell'erbario, concerti di musica classica e musica jazz.

Tra le iniziative in programma, una passeggiata notturna in bicicletta che costeggia anche il lago di Nemi; pomeriggi musicali itineranti, con fisarmonica e duo vocale; una serata (sabato) di musica classica e composizioni di Astor Piazzolla; un'estemporanea di pittura e una personale di pittura di Valerio Palmieri, le cui opere rimarranno esposte a

la *pet-therapy*, il coinvolgente *tree-climbing*, laboratorio di riciclo creativo per bambini, con materiali di scarto con cui creare una versione giocosa dei simpatici animali che popolano il parco.

Di rilievo, infine, è il contesto nel quale si svolge l'evento: il Parco Sforza Cesarini, che è un giardino realizzato intorno al 1840 che si estende dal centro storico di Genzano fino alle sponde del lago di Nemi.

Palazzo Sforza Cesarini fino all'8 giugno.

In tutto ciò non sono stati dimenticati i bambini, ai quali sono dedicati laboratori esperienziali "verdi" con piante ed erbe aromatiche, laboratori di animazione e creatività, bolle di sapone, *face-painting* a tema; l'esperienza del-

## La terza Casa della Salute

A seguito di un lavoro durato quattro anni l'ospedale Cartoni di Rocca Priora è stato riconvertito in una nuova struttura sanitaria che segue un modello assistenziale differente da quello ospedaliero classico, ponendosi quale "presidio di prossimità" ove i pazienti possono recarsi per controlli e piccole emergenze. Denominata Casa delle Salute, questa innovativa formula di as-



Il presidente Zingaretti inaugura la Casa della Salute



sistenza mira a sostituire – quando possibile – le attività ospedaliere con servizi ambulatoriali e con assistenza domiciliare (specie per

Priora inaugurata ad aprile scorso è la prima a diventare operativa in provincia di Roma.

**Massimo Biondi**

la popolazione più anziana), con il risultato di perseguire una sanità "più umana" e risparmi considerevoli, riducendo i costi anche di 80 o 100 volte. Già sperimentata in altri due casi, nella Regione Lazio, la Casa della Salute di Rocca

## Rocca Priora: elezioni alle porte

*Se si votasse ogni anno i nostri paesi rischierebbero di essere in ordine*

Come consuetudine, i politici escono dal letargo pochi mesi prima delle elezioni. Una primavera che vede sbocciare la disponibilità di un posto al sole. E così ha inizio la strabiliante affissione dei manifesti e si sistema qualche strada. Lavori fermi da mesi trovano una nuova vitalità, pronti, non troppo tempo prima delle elezioni, per una pomposa inaugurazione di ciò che presto diventerà un nuovo monumento di soldi pubblici sull'altare dei politici. Interventi a macchia di leopardo per assecondare le richieste dei cittadini da trasformare in voti. Certo, se invece dei soliti cinque anni, si votasse ogni anno, i nostri paesi rischierebbero di essere in ordine, almeno nella parte strutturale. Si inaugurano sedi elettorali con gli ormai inutili (siamo in molti ad augurarcelo) senatori, deputati e alti rappresentanti di partito. E la gente? Non vi è stato uno straccio di primarie, siano esse di partito o di coalizione; i cittadini non hanno voce in capitolo: sono i feudatari a nominare gli aventi diritto, o per appartenenza dinastica o per raggiunta lista d'attesa. Diversamente, si è fuori con nuove liste, sempre in

forma feudale. Il piano dove vivono i politici resta incomprensibile. Tutti si vantano di aver reso il paese splendido e rigoglioso. Realizzazione ai cittadini oltre tre milioni di euro, in evidente degrado e abbandono, utile nelle tornate elettorali. Le scuole fornite di impianto fotovoltaico, con netto risparmio per l'istituto: peccato che il suo costo – di poco inferiore al milione di euro pagato dai cittadini – sia di dieci volte superiore all'investimento, che *forse* si ammortizzerà in 50 anni. Fiore all'occhiello è la rete fognaria. È la terza elezione che facciamo: un pezzo alla volta, altre tre o quattro tornate elettorali, e anche Rocca Priora avrà le sue fognare. Per i depuratori che funzionano dovremo metterci in fila elettorale. L'elenco delle *défaillance* amministrative può proseguire, ma mi rendo conto che l'angolo di visione delle opere realizzate non è lo stesso dei politici; assumendo il ruolo di "disfattista".

Per il futuro, la torta non è piccola. Chissà quanto ci costerà nuotare nella "nostra piscina"? Farà concorrenza al polo natatorio di Tor

Vergata? E poi il ripristino del Lago Regillo, con un paio di milioni e la Doganella tornerà a risplendere. Un impegno notevole, cui i nostri politici non possono mancare.

Si riscrivono programmi, ripetuti, vecchi e obsoleti, da oligarchi intenti a mantenere il "feudo" sotto controllo. Qualcuno voterà perché gli è stato concesso di realizzare un muretto, un posto di lavoro, la promessa di una sanatoria, un appalto o continuare a essere ditta fiduciaria comunale. Interessi di parte, lontani i diritti dei cittadini.

Spesso mi chiedo: i nostri politici vivono nel paese, girano per le strade, passeggiano sui marciapiedi inesistenti o adibiti a parcheggio, incontrano altre persone, vedono la solitudine che avvolge il paese nei giorni festivi? In Italia si sta verificando il gioco delle tre scimmie: io non vedo, io non sento, io non parlo. Tradotto per le elezioni, si riassume così: io non vedo chi voto, dipende cosa ci guadagno; io non sento, voto perciò scheda bianca; io non parlo, mi astengo, qualcuno ne avrà interesse.

**Gelsino Martini**



**Desiderio di imparare**

È sorta Unipop, un'Università popolare a Rocca di Papa. Non si tratta in verità di un altro Ateneo che va ad aggiungersi alle università regolari, pubbliche e private, già molto diffuse nel territorio italiano, ma di una associazione che si propone come obiettivo il miglioramento sociale, professionale e artistico dei suoi soci, tramite insegnamenti di qualità svolti "a pochi passi da casa". Già attivati corsi di lingua, di arte, di storia e archeologia, mentre altri in varie materie sono attualmente in preparazione. In questi giorni prendono anche avvio visite guidate ed eventi pubblici a carattere socioculturale e per l'integrazione: tutte iniziative idealmente in grado di porsi a ponte tra il desiderio di imparare e la gioia di diffondere la conoscenza, a qualunque età.

**Castellinaria**

È nato a Grottaferrata un nuovo mercatino dell'artigianato che è previsto continuerà, dal mese di giugno, nella seconda domenica del mese. Ospitato negli ampi giardini de "La Locanda dei Ciocca", a via Anagnina 134, nasce dall'idea di creare un interscambio culturale tra l'artigianato castellano e quello romano. Prodotti enoga-

stronomici tipici, artigianato artistico, bijoux, abbigliamento e complementi d'arredo i pezzi forti di questa manifestazione, che ospita ovviamente anche altro e si tiene per l'intera giornata, a partire dalle 10:30. Un'occasione di curiosità in più, favorita da una splendida location tra gli alberi e il verde. Con l'opportunità di fermarsi a consumare qualcosa, e in compagnia, nei locali della ristorazione.

**Prima ascoltare poi fare**

Con tale denominazione è stata creata una sorta di "cabina di regia al servizio dei Comuni, per fare consapevolmente", cioè per operare in maniera coordinata al fine di costruire e gestire una rete formativa e informativa istituzionale dedicata alla popolazione immigrata del territorio dei Castelli Romani e Prenestini. Sul tema è stato recentemente tenuto a Rocca Priora un workshop tra tutti gli operatori interessati dalla questione immigrazione. «Dopo aver esaminato le realtà di ogni singolo comune e aver raccolto dati preziosi sullo stato delle politiche rivolte all'immigrazione, entriamo ora nella seconda fase del progetto» ha affermato il Presidente della Comunità Montana, organizzatrice dell'evento, Giuseppe De Righi, «quella dedicata alla partecipazione e alla condivisione delle risorse già presenti e delle conoscenze rilevate».

**I pini di Colle delle Ginestre**

Una fila di cinque maestosi pini, in via Colle delle Ginestre a Grottaferrata, è stata motivo di un recente appello per la salvaguardia di questi

alberi rivolto alle autorità cittadine dalla sezione Castelli Romani di Italia Nostra. Tutto è nato dall'autorizzazione all'abbattimento concessa dagli uffici comunali in assenza (secondo gli autori dell'appello) di motivazioni sufficientemente fondate da giustificare l'ordinanza. I pini, per lo più secolari e di grandi dimensioni, costituiscono uno degli elementi primari dell'estetica e dell'identità urbanistica di Grottaferrata e sono in generale avvertiti, assieme ai pochi antichi ulivi rimasti ad abbellire le strade cittadine, come un patrimonio storico-ecologico tipico di questa località. Constatando come negli ultimi tempi si stia procedendo con una certa frequenza all'abbattimento di questi fusti anche in assenza di ragioni evidenti per l'eliminazione, si è cercato dunque con un appello di porre un freno a un simile stato di cose: una questione che dovrà affrontare la giunta che uscirà dalle prossime consultazioni elettorali.



**Memorial di scacchi**

Quinta edizione a Frascati del memorial "Giancarlo Marcotulli", giornata scacchistica riservata ai giovani, che ha visto non soltanto lo svolgimento di interessanti partite lampo tra i campioni tuscolani di questo gioco, ma anche la consegna di speciali riconoscimenti ai circoli scacchistici giovanili di Frascati, Ostia, Quattro Torri e Vitinia. Fortemente radicati negli ambienti giovanili (e non solo) a Frascati, gli scacchi sono qui molto popolari grazie proprio all'impegno di Giancarlo Marcotulli, nome noto nell'area in quanto, oltre a essere stato un grande giocatore, è stato anche un importante protagonista della politica locale.



nata scacchistica riservata ai giovani, che ha visto non soltanto lo svolgimento di interessanti partite lampo tra i campioni tuscolani di questo gioco, ma anche la consegna di speciali riconoscimenti ai circoli scacchistici giovanili di Frascati, Ostia, Quattro Torri e Vitinia. Fortemente radicati negli ambienti giovanili (e non solo) a Frascati, gli scacchi sono qui molto popolari grazie proprio all'impegno di Giancarlo Marcotulli, nome noto nell'area in quanto, oltre a essere stato un grande giocatore, è stato anche un importante protagonista della politica locale.

**Materiali edili**  
**CAPRETTI ILARIO**

Ceramica  
Ferramenta  
Idraulica

Via Molara, 1  
00040 Rocca Priora (RM)  
Tel. 06.9470735

**Studi di podologia**

podologia - ortoplastia  
ortonixia - baropodometria - plantari  
visite a domicilio

**Dottorssa Jessica Ambrosetti**

MARINO  
via Marcantonio Colonna 86  
tel. 06.93.67.315

**Dottor Daniele Ambrosetti**

GROTTAFERRATA  
via Quattrucci 36/A  
tel. 06.94.28.80.24

RESTAURANT

**JIN DU**  
金都酒樓

CHINESE  
JAPANESE

FRASCATI - ROMA Via Ottaviani, 8/10  
tel. 06.9425684 - cell. 340.0778967

## Un sabato di festa sobria e sentita

*Velletri ha festeggiato i novant'anni del suo cittadino Eugenio Scalfari*

È dagli anni Cinquanta che il direttore Scalfari frequenta Velletri, dove prima il padre e poi lui stesso hanno stabilito la residenza di campagna. Da molti anni è cittadino onorario, ma soprattutto è bene e amabilmente inserito nei rapporti umani locali. Dunque ha risposto all'invito



*Scalfari sull'area delle Stimate*

del Sindaco con una partecipazione intensa e divertita, come in una vera "festa di casa".

Dal primo pomeriggio, accompagnato dalla moglie (spesso teneramente allacciati per mano) e dalle figlie, si è soffermato prima ad ammirare gli affreschi e lo stato dei lavori dell'ex-convento del Carmine, trattenendosi piacevolmente rilassato a colloquiare con le autorità e con i suoi onorati concittadini. Poi visita al sito archeologico delle Stimate, originario tempio volsco. Anche qui si è dimostrato molto interessato alla storia e al progetto del restauro, da uomo di cultura qual è, ma forse anche sorpreso di tante scoperte e prospettive. Infine il breve tragitto per raggiungere il Palazzo Comunale, dove in una Sala delle Lapidi affollata si è svolta la vera e propria festa.

Ha volentieri retto il gioco dell'intervistatrice

Maura Dani, narrando aneddoti personali relativi alla sua vita velletrana, ai contrasti garbati con il premier Renzi che lo aveva chiamato per gli auguri nonostante qualche bastonatura nei recenti articoli di fondo, e via di questo passo fino agli auguri ufficiali da parte del sindaco

co Fausto Servadio e dell'amico fraterno di vecchia data Luigi Zanda. E ancora, i regali: una grande foto di Velletri del 1933 riprodotta su tela e un quadro di Claudio Marini consegnatogli dall'artista. *Dulcis in fundo* – letteralmente – il taglio della torta: e anche qui Scalfari ha voluto mostrare tutto il suo gradimento, dichiarando che avrebbe fatto un'eccezione particolare assaggiandola, dato che normalmente per questioni di salute deve rinunciare a tali cibi.

Ma la festa è durata ancora a lungo, quando tutti si sono spostati nella sala Tersicore, dove Benito, Daniela e Roberto Morelli avevano approntato un rinfresco degno dell'evento. Scalfari, da buon direttore, è stato tra gli ultimi a lasciare la postazione, attardandosi a rievocare episodi e amici di vita velleterna.

**Alberto Pucciarelli**

## Un territorio derubato, qualche volta salvato

*Furti di reperti archeologici e impegni positivi di alcune Amministrazioni*

L'intera area metropolitana di Roma, compresi i Castelli, è ricchissima di reperti archeologici di inestimabile valore. Un recente comunicato della Guardia di Finanza, Compagnia di Velletri, ha reso noto che a seguito di indagini su un collezionista d'arte a Roma sono state rinvenute



*Ex-convento seicentesco del Carmine*

e sequestrate, in una villa di Lanuvio e nell'abitazione romana, colonne, lastre funerarie, vasi in terracotta, frammenti di pittura murale e monete. La magistratura sta ancora svolgendo indagini: e non appena sarà possibile avere un quadro chiaro, ritorneremo in argomento, anche per informare sulla collocazione museale dei reperti e per dar conto di altri importanti siti a rischio.

L'altra faccia della medaglia è che proseguono nel comune di Velletri i lavori di restauro dell'ex-convento seicentesco del Carmine e dell'area archeologica delle Stimate, insistente su un antico tempio volsco. La città di Velletri è la

prima del Lazio e una delle pochissime in Italia che ha sottoscritto, proprio l'8 aprile scorso, un accordo con il Ministero dei beni e attività culturali per il passaggio del bene al patrimonio comunale, con l'impegno a destinarlo a Casa delle Culture. E in effetti, nelle numerose sale antiche e affrescate sarà possibile svolgere attività culturali di ogni tipo.

Anche l'area delle Stimate (16 lastre policrome sono attualmente conservate nel Museo Nazionale di Napoli) sarà restituita alla collettività, con un restauro architettonico in chiave moderna, considerato il deterioramento delle originarie strutture per incuria, vandalismi e naturale degrado atmosferico. Entrambe le opere sono completamente finanziate, progettate e avviate e, almeno per quanto riguarda l'ex-convento, il termine lavori è previsto nel settembre 2015.

**(A.P.)**

## Notizie in... Controluce

### In scena

In occasione dei "Venerdì culturali di Controluce", il 18 aprile alle ore 18:30 a Monte Compatri presso il Controluce Point, la Compagnia "Il Teatrone" di Velletri ha presentato lo spettacolo teatrale *Tragedie... ed Acque Minerali*, dai più grandi successi di Achille Campanile. Con: Antonella Fede, Elisabetta Berdini, Enrico Cappelli, Fulvio De Angelis, Gianni Bottacci, Patrizia Arcioni, Roberto Pennacchini.

### In stampa

Sabato 12 aprile 2014 alle ore 18, presso la Biblioteca Comunale di Colonna, Fausto Giuliani ha presentato *C900*, la sua seconda opera letteraria in dialetto colonnese (Edizioni Controluce 2014). L'opera raccoglie circa 50 brani tra poesie, racconti, storielle scritte in dialetto colonnese e pubblicate nel corso degli ultimi dieci anni in collaborazione con l'Associazione Controluce di Monte Compatri.

### In internet

Notizie e articoli originali su tutte le tematiche di portata giornalistica; un agile reperimento dei materiali di interesse; una grafica completamente rinnovata; una leggibilità migliorata e di facile scorrimento. Sono questi i caratteri con i quali si presenta la nuova formula del portale *Controluce.it*, che da gennaio scorso viene editato online come testata gemella ma autonoma dell'edizione cartacea che avete tra le mani. Di grande immediatezza visiva, rispetto alla sequenzialità della rivista su carta, *Controluce.it* propone un'informazione a tutto campo e un'ampia rassegna di opinioni: sul piano della cronaca, dello sport e della politica; nell'ambito dell'arte e degli spettacoli; in tema di storia e cultura. E i lettori sembrano molto apprezzare queste innovazioni: il contatore da poco "acceso" sul portale segnala decine di migliaia di visite ogni giorno, distribuite tra le varie pagine a seconda degli interessi dei "navigatori" della Rete.

## Più vivo che mai

**Cipriana:** *kúpros*, Cipro, terza isola del Mediterraneo, origine del nome che identifica persone provenienti da quella mitica terra.

**Egidio:** *aigheides*, figlio di Egeo, Teseo e, poi, tutti gli ateniesi. Egeo, re di Atene, credendo che il figlio fosse morto nell'impresa di uccidere il Minotauro si diede la morte gettandosi nel mare che da lui prese il nome.

**Anastasia:** *anástasis*, costruzione, elevazione, resurrezione; quale significato sceglierà chi porta questo nome?

**Aristide:** *aristeús*, il migliore tra i principi e i nobili; cosa dire di più?

**Cora:** *kóre*, fanciulla di fatto e, soprattutto, di spirito per tutta la vita.

**Eusebio:** *eusebés*, pio, religioso, ossequiente a Dio, genitori, patria.

**Andromaca:** *andromáki*, da *andromákos*, bellicoso, uomo combattivo; che la moglie di Ettore, fosse combattiva come un uomo non è dubitabile.

**Giuseppe Chiusano**

### Open Day a Frascati

Per l'intera giornata di sabato 17 maggio la comunità dei Laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati (via Fermi 40) apre per un giorno le porte al pubblico con una serie di eventi e iniziative mirate alla divulgazione scientifica e all'approfondimento di argomenti della fisica moderna e contemporanea. La giornata è indirizzata a un pubblico eterogeneo ed è diversificata per poter soddisfare l'interesse di tutti: studenti, insegnanti, appassionati, semplici curiosi che vogliono dare uno sguardo ravvicinato al mondo della ricerca. Il programma prevede conferenze e videoproiezioni, visite guidate, ingresso ai siti sperimentali, agli stand e all'officina meccanica, oltre a passeggiate nel giardino-museo didattico.



centinaia di specie vegetali tra le quali molte varietà di alberi e altre piante tipiche della regione castellana. In un'ottica storica, d'altra parte, include monumenti e reperti di età classica quali l'Uccelliera, il Sepolcro di Simon Mago, il portale di Tiberio Latinio Pandusa, i ruderi della chiesa di San Rocco: tutti ora resi nuovamente disponibili alla passione e all'interesse dei visitatori.

### I Castelli in palma di mano

Per tutti i possessori di tablet e smartphone è stata predisposta una applicazione (o, per dirla in termini più specifici, un'App) che si può scaricare gratuitamente e che consentirà di conoscere meglio i paesi e le curiosità, le attività commerciali e le opportunità di svago e tempo libero dei Castelli Romani. Consultando i contenuti di questa App, curati dall'Ente Parco dei Castelli Romani e da una serie di istituzioni locali, si potranno avere informazioni di vario genere su: Albano Laziale, Ariccia, Castel Gandolfo, Colonna, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora e Velletri. Per gli interessati, è da qui che si può scaricare l'App:



<http://www.prontocastelli.it/castelli-romani/annunci-redazione/63-app-castelli-romani-ci-siamo-ci-sei-anche-tu>

### Dal volume di Antonio Pennacchi

Un pomeriggio di dialettica e di idee è stato quello della presentazione, in una sala nel Comune di Velletri, della graphic novel *Canale Mussolini*, tratta dall'omonimo romanzo di Antonio Pennacchi, premio Strega 2010. La saga dei contadini "pionieri" della pianura pontina è infatti diventata un interessante e godibile fumetto, grazie alla sceneggiatura di Graziano e Massimiliano Lanzidei e ai disegni di Mirka Ruggeri.



La personalità straripante di Pennacchi ha monopolizzato l'evento. Lo scrittore è partito dai ricordi di gioventù quando, dagli abitanti di Latina, Velletri era considerata il luogo dove fare acquisti importanti e avere agganci culturali, per arrivare a lanciare progetti futuribili su un asse tra le due città in grado di vitalizzare i rispettivi territori, ora condizionati dall'egemonia della Capitale. Il tutto condito da considerazioni di varia attualità, sorrette da un linguaggio colorito e da opinioni volutamente originali e dissacranti. (a.p.)

### Riaperto "il più bel bosco del mondo"

Ha riaperto al pubblico, ad aprile scorso, il famoso Parco Chigi di Ariccia, che secondo i programmi rimarrà visitabile fino al prossimo 2 novembre. Appartenente a un'area più ampia anticamente dedicata alla dea Diana, il Parco si fa ammirare, in primo luogo, per le sue bellezze naturalistiche, in quanto ospita



FORD SERVICE

**"State con noi!"**

MASTER CAR, da sempre il vostro riferimento nei Castelli Romani

La qualità dell'assistenza Ford e i servizi aggiuntivi:

- PNEUMATICI E CONVERGENZA COMPUTERIZZATA
- RICARICA ARIA CONDIZIONATA
- SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI
- CENTRO REVISIONI



**MASTER CAR** s.r.l. MARINO - via dei Laghi km 4,500

tel. 06.93.88.613 fax 06.93.80.11.78

email: [mastercarcaggiano@tiscali.it](mailto:mastercarcaggiano@tiscali.it)

## Il Parlamento Europeo

*Un lavoro non di poco conto aspetta coloro che verranno eletti a fine mese*

Contrariamente a quel che afferma qualche autonomatosi leader politico italiano, il risultato delle elezioni europee non avrà nessuna conseguenza a livello delle vicende politiche interne dell'Italia o di altri Stati. Obiettivo della tornata elettorale del 25 maggio è infatti esclusivamente quello di designare i rappresentanti nazionali al Parlamento Europeo, la cui composizione è stata studiata in modo da non poter avere conseguenze dirette sugli assetti politici interni dei vari Paesi membri dell'Unione. Per contro, il Parlamento è organizzato in base allo schieramento politico e non per nazionalità, mentre è congegnato dal punto di vista numerico affinché nessuna rappresentanza nazionale possa mai arrivare, nemmeno lontanamente, a diventare una maggioranza. Se anche tutti gli eletti di uno Stato provenissero dallo stesso partito e costituissero un nucleo molto omogeneo, sarebbero un gruppo talmente esiguo rispetto alla totalità dei parlamentari da non poter sbilanciare la politica comunitaria a favore della loro Nazione. I criteri di strutturazione e funzionalità del Parlamento dell'Unione Europea sono unicamente politici e si attuano in totale indipendenza dalle dinamiche e dagli interessi di portata localistica.

I componenti del Parlamento Europeo che verranno eletti nei 28 Paesi che costituiscono attualmente l'Unione sono in totale 751, ovvero 750 più un Presidente [le varie "quote" nazionali sono riportate a pag. 2]. Il loro lavoro, nei cinque anni nei quali si svilupperà il



mandato, consisterà essenzialmente, come per il passato, nel legiferare in tutti i settori che possono riguardare la convivenza sociale e lo sviluppo socio-economico all'interno dell'Unione, tra i quali la sorveglianza sanitaria, alimentare e veterinaria, il commercio, l'industria e i trasporti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente, la salvaguardia e il rispetto dei diritti civili, la politica energetica, i problemi legati all'immigrazione e così via. Ancora, al Parlamento nel suo complesso o a speciali commissioni parlamentari spetta il compito di effettuare particolari attività di indagine dietro segnalazione di singoli cittadini o organismi nazionali, di discutere e adottare (assieme alla Commissione Europea) il bilancio, e assumere decisioni importanti come ad esempio l'ammissione o meno di nuovi Stati all'interno dell'Unione Europea (al momento 8 Nazioni sono candidate, o potenziali candidate, a entrare nella Comuni-

tà). Su un piano più espressamente politico, il Parlamento deve approvare la nomina della Commissione, che viene in prima battuta effettuata dal Consiglio Europeo, e vigilare sulla correttezza delle attività e delle delibere degli altri organismi comunitari.

Tutto ciò si traduce, a farlo bene, in una mole di lavoro non indifferente e dalle conseguenze tutt'altro che trascurabili: non solo sul piano delle politiche economiche e monetarie – come si afferma di solito – ma in una molteplicità di settori che toccano da vicino la vita e la qualità della vita dei cittadini europei. Coloro che verranno eletti il 25 maggio dovranno prepararsi a un impegno assai meno "disteso" e trascinato di quello abituale nella politica interna italiana. Ovviamente non è possibile prevedere come andranno le cose in futuro, ma per farsi un'idea si può dare un'occhiata a quanto è accaduto nella legislatura appena terminata, durata dal 2009 al 2014: alcune (indefinite) migliaia di sedute di lavoro su temi specifici, 76 sessioni plenarie dell'assemblea parlamentare, 970 atti legislativi adottati, 45mila emendamenti (una sorta di norme "complementari") presentati esaminati e discussi, oltre 22mila votazioni. Il tutto effettuato dai 750 deputati europei e relativi collaboratori, e mandato in esecuzione dai 7652 dipendenti fissi dell'Istituzione. Un bilancio da fare invidia, se messo in relazione alle analoghe attività politico-amministrative compiute su scala nazionale italiana da un numero assai più alto di persone.

**Massimo Biondi**

## L'Unione dei diritti

La fine della Seconda Guerra Mondiale costrinse gli Stati europei a confrontarsi con le immani distruzioni morali e materiali provocate dal conflitto. Non è un caso che i primi dieci fondatori del Consiglio d'Europa nel 1950 firmassero a Roma la *Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*, CEDU, che rendeva operativi i principi enunciati dalla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* del 1948.

È significativo che tra mille emergenze di ordine materiale i Paesi membri ponessero come priorità l'affermazione dei diritti umani. Questa vocazione alla tutela dell'individuo e alla cultura del diritto ha da allora caratterizzato tutta la normativa (protocolli, trattati) che si è aggiunta nel corso degli anni, a dimostrazione che principi quali pace, dignità, libertà, eguaglianza, solidarietà, ecc. sono fondamentali e su di essi non si può transigere. Fa riflettere la conferma della stretta relazione esistente tra diritti e doveri, cioè tra la facoltà che ciascuno ha di pretendere di essere tutelato in base a quelle norme e l'impegno di lottare perché di tali diritti possano godere tutti gli esseri umani, comprese le generazioni future.

L'importanza della CEDU risiede nel fatto di



*I giudici della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo*

essere una Convenzione, cioè un documento che non si limita a fissare dei principi, ma crea gli strumenti in grado di darne concreta attuazione, sanzionandone le violazioni e impegnando gli Stati firmatari a una serie di adempimenti giuridici e organizzativi. Per entrare in vigore la Convenzione richiede la ratifica degli Stati membri, diventando quindi parte integrante della legislazione vigente nel singolo Stato nazionale.

Il principale strumento di attuazione previsto dalla CEDU è la *Corte europea dei diritti dell'uomo*, primo tribunale internazionale ad accogliere ricorsi di singoli individui contro un governo ritenuto responsabile di una violazione in materia dei diritti umani.

Ai dieci Paesi fondatori del Consiglio d'Eu-

ropa se ne aggiunsero nel tempo molti altri. Oggi sono 47 e vanno ben oltre i confini dell'Unione Europea: tutti i Paesi europei (tranne la Bielorussia) e alcuni extraeuropei (Georgia, Armenia e Azerbaigian). Le garanzie della CEDU si applicano a circa 800 milioni di cittadini.

Ma l'Unione Europea ha fatto di più: il Trattato di Lisbona, riformulando (fra l'altro) l'art. 6 del Trattato sull'Unione Europea, ha dato valore giuridico alla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*, proclamata a Nizza nel 2000, che dal 1° dicembre 2009 è direttamente applicabile in tutti i 28 Paesi dell'Unione (cioè a 500 milioni di persone).

Significa che di fronte a una sospetta violazione dei diritti umani, verificatasi in uno Stato membro, qualsiasi cittadino può rivolgersi al tribunale del proprio Paese perché la *Carta* ha valore di legge a tutti gli effetti.

Si deve sottolineare come tratto qualificante del complesso della normativa europea il tentativo di unificare il diritto dell'intera Unione ai principi di democrazia e rispetto del cittadino, promuovendo nel contempo la nascita di un'identità culturale che ad essi si ispiri, nel rispetto della sua molteplicità.

**Giulio Bernini**

## Unione Europea

L'Unione Europea è l'evoluzione, con tanto di nuova denominazione assegnata nel 1993, di ciò che prima veniva chiamato CEE, ovvero Comunità Economica Europea, fondata nel 1958 da sei Stati - Italia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Belgio e



Lussemburgo - allo scopo di rafforzare le rispettive economie e (soprattutto) ridurre le cause di tensione e conflitto all'interno del continente.

L'Unione Europea è basata sul principio dello "stato di diritto", nel senso che tutti i poteri prendono origine da trattati europei sottoscritti volontariamente e democraticamente dai Paesi membri. Questi accordi sono vincolanti

zia e la Corte dei Conti, la Banca Centrale Europea, la Banca Europea per gli investimenti e il Fondo europeo per gli investimenti, il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale, il Garante europeo per la protezione dei dati, il Mediatore europeo. A questi organismi si affiancano 40 Agenzie, distribuite nei vari

e in linea di massima fissano gli obiettivi dell'intera Unione nei diversi settori di attività. Istituzioni e organi ufficiali

dell'Unione sono la Commissione, il Parlamento, il Consiglio Europeo e quello dell'Unione Europea, la Corte di Giusti-

Paesi, cui sono affidate mansioni di carattere tecnico-scientifico e amministrativo: in Italia hanno sede l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e la Fondazione europea per la formazione (ETF). (m.b.)



Le entrate dell'Unione Europea provengono sostanzialmente da tre fonti principali: i contributi dei Paesi membri (una percentuale del reddito nazionale lordo di ogni Paese), dazi all'importazione sui prodotti provenienti dall'esterno dell'Unione e una percentuale dell'Iva riscossa da ciascun Paese. Con queste risorse si finanziano tutte le numerose attività dell'Unione.

## L'Europa e gli Europei

*Un confine non solo separa, ma unisce culture contigue*

Osservando una carta geografica politica si distinguono immediatamente i confini (frontiere) disegnati fra diverse aree rappresentate con colori diversi. Spesso corrispondono a elementi naturali (coste, fiumi, catene montuose, ecc.). Sembra quasi che quei confini li abbia messi lì la natura, come se fossero un termine invalicabile da non dover superare.

Il concetto di *confine* è nato dalla necessità di separare la proprietà privata di due individui ma, visto il "bisogno" ricorrente dell'uomo di una più intensa forma di comunione, si è poi esteso a rappresentare lo spazio riservato di comunità sempre più vaste. Ma la natura non costruisce frontiere, non preordina divisioni di umanità da umanità. La cosiddetta "barriera naturale", rappresentata da una linea, è elemento di separazione ma, al tempo stesso, anche di contatto. Un confine quindi non solo separa, ma unisce culture contigue. Ciò che è considerato un "elemento naturale di discontinuità" andrebbe visto come un elemento attraverso il quale si sono potuti sviluppare continuamente i rapporti di vicinanza e le contaminazioni tra culture diverse.

Non è vero che tra le due sponde di un fiume, o tra i due versanti opposti di un monte non ci sia una continuità. Gli stessi mari, seppur molto molto ampi rispetto alle dimensioni dell'uomo, hanno sempre rappresentato una sorta di legame fra le civiltà sviluppatesi sulle opposte sponde. È proprio navigando attraverso il Mediterraneo che, nel corso dei secoli, le civiltà che lo contornavano hanno potuto stabilire, più facilmente che in altre zone del mondo, relazioni culturali e interessi rapporti commerciali - una sorta di *internet ante litteram* - che hanno condotto i popoli mediterranei a tracciare una linea evolutiva culturale di fondamentale importanza per l'umanità.

Nel nostro tempo però, pur restando immutata la tendenza alla ricerca di una più intensa forma di comunione, si sta rafforzando l'idea della propria individualità, il che fa emergere la percezione che la *comunione diffusa* sia una sorta di vincolo soffocante. Nelle società si divarica sempre più la parte di cittadini che "sente" una migliore collocazione di sé in un'organizzazione "liberale individualista", rispetto a quella basata su "comunione e solidarietà".

Purtroppo non esiste una società organizzata in modo da dare contemporaneamente la più ampia libertà e la più ampia sicurezza di poter contare sulla solidarietà degli altri. E purtroppo il potere politico dei singoli Stati non riesce più a esercitare il doveroso controllo su un potere economico che ha superato i confini dell'ambito politico per diffondersi sull'intero mercato planetario; un potere economico che, pur dando accesso nel suo interno a una sempre maggiore porzione di umanità (che



rimane comunque una minima parte del totale), sta scavando un profondissimo solco che divide i ricchi, sempre più ricchi, dai poveri, sempre più poveri.

Ecco perché per il futuro dell'Europa la cosa più importante da costruire è quella che ancora non è stata edificata, e cioè la *politica comune*. Ciò potrà avvenire solamente attraverso uno (sciaguratamente) lento processo culturale. Bisogna guardare al passato - in particolare a ciò che è accaduto nello scorso secolo - quando, durante il primo e il secondo conflitto mondiale, si ponevano centinaia di migliaia di soldati a presidiare i propri confini e altre moltitudini di uomini a conquistare quelli altrui. La Seconda Guerra Mondiale, in particolare, è stato il conflitto fra Stati che maggiormente, in tutta la storia dell'umanità, ha messo quasi tutti i popoli d'Europa l'uno contro l'altro. Durante quel conflitto l'Europa ha espresso al massimo il proprio potenziale di nazionalismo, di odio, di predominanza della Ragion di Stato. Ne è derivata un'immensa carneficina, distribuita in tutto il continente. Quasi tutte le nazioni l'hanno subita e quasi tutte hanno contribuito a compierla.

Se questo è stato effettivamente "il male" da tutti riconosciuto, occorre ammettere anche che oggi la vera conquista da fare è superare davvero le frontiere e di integrare, per quanto è possibile, le culture affini dei popoli europei. A tale scopo i singoli Stati «che hanno promosso e sperimentato ogni tappa dell'integrazione, depositari degli ideali che l'hanno sospinta in avanti» (Carlo Azeglio Ciampi) stanno cercando di costruire la politica comune, ma è necessario attivare anche, e soprattutto, un processo naturale e culturale che parta dai singoli cittadini europei.

Dovremo operare per conoscere e accettare i rispettivi singoli cittadini degli altri Paesi; contribuire a migliorare le conoscenze sui contesti politici, sociali e culturali europei; rendere ben presenti i bisogni e i problemi del territorio, in modo da collocarli nel contesto di un'azione di coinvolgimento e di impegno comune per edificare un'Europa basata sulle tradizioni che valorizzi le autonomie e le identità. È solo attraverso la reciproca conoscenza che si potranno superare le diversità che separano. È solo con la creazione di autentici legami d'amicizia fra giovani di lingue e costumi diversi che si può rafforzare la comprensione e il reciproco rispetto.

Cerchiamo, tutti insieme, di navigare nel mare del primo secolo di questo nuovo millennio, da poco tempo dischiuso alla nostra vita, facendo gonfiare le vele con un po' di necessaria utopia.

Parlo da utopista, lo so. Ma o essere utopisti o sparire. P.P. Pasolini

Armando Guidoni

## Frazione Colle di Fuori

*Piantato l'Albero della Costituzione, un ciliegio locale, nel giardino della "scuoletta"*

Colle di Fuori è una frazione del comune di Rocca Priora, provincia di Roma. 400 m sul livello del mare, circa 1500 abitanti, distante dal paese "madre" e da altri paesi, come San Cesareo, che pure domina. Le strade per arrivarci sono molto belle, tagliano boschi di castagno e danno immediatamente un'idea del luogo dove sorge la frazione. Arrivando, colpisce il campanile della chiesa, tanto spiovente che ne ricorda più una di alta montagna che di collina. Colle di Fuori è importante, almeno per chi si occupa di storia, per i nomi di Duilio Cambellotti, Giovanni Cena, Alessandro Marcucci, Pietro Pericoli e Sibilla Aleramo, intellettuali del primo Novecento che, coscienti della miseria e della povertà dei contadini dell'Agro romano e delle Paludi Pontine, unirono le loro competenze e le loro passioni per aiutare gli ultimi nella scala sociale, costruendo scuole, asili d'infanzia, abitazioni. Insomma in quel periodo cento anni fa, anni sicuramente non facili da vivere, c'era un senso di solidarietà, di comunanza anche da parte degli intellettuali. Cena, letterato, diceva che la letteratura "umanitaria" doveva diventare azione; anzi letteratura e azione dovevano fondersi in quella che definiva «vita integrata».

Tra le varie scuole che quegli intellettuali costruirono ci fu anche quella a Colle di Fuori; anzi fu la prima scuola in muratura a essere qui edificata. L'edificio, oggi biblioteca comunale, fu progettato da Marcucci e Cambellotti dipinse sei splendide tavole oggi conservate nel Museo della Didattica della Terza Università di Roma (nella biblioteca sono esposte le riproduzioni fotografiche). Gli scrittori Giovanni Cena e Sibilla Aleramo crearono un sistema didattico adatto per i contadini, il Sillabario per le scuole dell'Opera contro l'analfabetismo. Anche le famiglie del territorio contribuirono alla realizzazione della scuola con lavoro e donazioni, secondo le possibilità.

La "scuoletta", come viene affettuosamente chiamata, negli anni Settanta diventa una scuola privata per l'infanzia e nei primi anni del nuovo millennio viene restaurata, rispettando le caratteristiche architettoniche originarie, e destinata a biblioteca comunale. È circondata da un giardinetto, recentemente ripulito dagli studenti della scuola media. I ragazzi, guidati da un agronomo, hanno seguito un percorso di "scienze applicate": hanno trascorso di-



*Sibilla Aleramo e Giovanni Cena (circa 1908)*

verse ore nei boschi a scoprire la vegetazione autoctona e fare una ricerca storica sulle piante

e le caratteristiche del terreno. Gli stessi ragazzi, che con l'Associazione *Lares et Urbs* avevano seguito un percorso più teorico su "diritti e partecipazione", hanno trovato ovvio unire i due percorsi formativi, piantando l'Albero della Costituzione, un ciliegio locale, nel giardino della "scuoletta".

Alla festa, perché tale è stata, hanno partecipato le classi delle elementari e delle medie coinvolte nei progetti. La storia si ripete un secolo dopo, seppur con diverse motivazioni. Oggi c'è necessità di far comprendere cosa sia il "bene comune", dalla Terra alla Costituzione, come curarlo e mantenerlo. Ma, come un secolo fa, bisogna comprendere che le parole *solidarietà, amicizia, volontariato, vita integrata*, non sono concetti inutili, obsoleti, come

qualcuno vorrebbe che fossero.

**Paola Conti**

## Dalla culla della stampa al futuro

*Preziosissimi testi del XV secolo protetti con la digitalizzazione*

La conferenza di presentazione, tenuta martedì 8 aprile nella sala Tersicore del municipio di Velletri, ha concluso un lavoro durato oltre quattro anni. Il Fondo Antico della locale biblioteca raccoglie, tra altre rarità, 84 incunaboli, ivi comprese opere dell'umanista veliterno Antonio Mancinelli (1451-1505). Gli incunaboli (dal latino *incunabula*, fasce dei bambini, e per traslazione "in culla", in origine) sono i primi libri realizzati dopo l'invenzione della stampa a caratteri mobili, avvenuta convenzionalmente nel 1452 da parte di Johann Gutenberg, fino all'anno 1500. Sono perciò opere preziose in sé, per il loro valore testimoniale, a prescindere dal contenuto che comunque è di solito ragguardevole (all'epoca l'*editoria*, diciamo così, riguardava evidentemente solo cose serie). Questo tesoro andava preservato anche con i moderni mezzi di comunicazione.

Dal 2008 la Regione Lazio ha finanziato il



progetto, coordinato dalla Soprintendenza ai Beni Librari, per la digitalizzazione di quei preziosi testi, ai quali ne sono stati uniti due provenienti dal-

la biblioteca di Palestrina. Un lavoro di grande impegno da parte di tecnici e personale (che l'assessore alla Cultura Emanuela Treggiari ha voluto ringraziare calorosamente), che ha permesso la realizzazione di Dvd che raccolgono in maniera organizzata e illustrata i volumi, come ha dimostrato allo schermo il direttore della biblioteca Leonardo Ciocca.

La conferenza, condotta da Treggiari presente un folto pubblico, ha registrato anche un intervento di Valentino Romani, professore emerito di bibliologia alla Sapienza di Roma, e dell'assessore alla Cultura della Regione, Lidia Ravera. Ogni tanto conforta sapere che in qualche parte delle istituzioni si lavora con degna competenza e giusta direzione di marcia.

(A.P.)



tel. 06.94.01.75.07  
www.galleriatheodora.com

**Galleria Theodora**  
VIA ARMANDO DIAZ, 50 - FRASCATI

Antiche stampe - Dipinti - Disegni - Libri  
Stime - Perizie - Divisioni ereditarie

## “Illustrissima Signora Padrona Colendissima”

*Torna alla luce una lettera autografa di Monsignor Cesarini*

La soffitta è buia, polverosa, colma di tutto ciò che negli anni il braccio abbandona e il cuore conserva. Scatole e scatoloni, cassette di legno e di latta, pile di vecchi giornali che sono lì con il solo scopo di corrompersi pian piano. In un angolo ancor più buio vecchi giocattoli e pupazzi di stoffa che certamente hanno conosciuto tempi migliori. Un'ordinata catasta di barattoli e coperchi in attesa dell'ispirazione, mai arrivata, di ricevere confetture e passata di pomodori. Bottiglie di vetro un po' ovunque, molte vuote, qualcuna rotta, altre piene. Le etichette scolorite e i tappi di sughero ormai bruniti e guasti sembrano gridare “non bere!”.

Alla parete più bassa per il soffitto spiovente si arriva a stento, quasi carponi, facendosi largo tra ragnatele che sembrano nuvole grigie e pacchi di piastrelle di vari colori e misure. Quadrate, rettangolari, alcune sbeccate, altre irrimediabilmente rotte, a lontana memoria di pavimenti e rivestimenti ormai inesistenti e ora inutili anche per i ricordi. La “collezione” è completata da un lampadario di vetro smontato e incartato, una grossa pentola di alluminio ammaccata e senza manici, una cassetta di ferro con improbabili attrezzi da cantiere, una grossa scatola farcita di tutto ciò che non si può fare a meno di conservare: una vecchia capanna di presepio senza personaggi, portacenere, cornicette di metallo maculate dal tempo, una radiolina con l'antenna piegata, cinque forchette e cinque coltelli in simil-argento, un micro-carretto siciliano con tanto di cavallo senza una zampa e chi sa cos'altro...

### Una scatola tra le altre

In un cantuccio migliore, quasi a difesa e devozione della cultura, trovano posto sei o sette piccoli pilastri di libri. I cartoni sottostanti hanno ceduto e i libri caduti a contatto con il pavimento, hanno iniziato a disgregarsi. Poco male, sono quasi tutti testi scolastici, dizionari e atlanti plurisottolineati, decine di quaderni e disegni infantili o poco più. Una scatola tra le altre attira l'attenzione. È meglio conservata; sembra di cartone più robusto ed è zeppa di cartelle, documenti e fotografie. Si nota subito che sono riposti meglio e con diligenza, ma anche qui il tempo ha lasciato il segno su quasi tutto. Le

## Angelo Cesarini

Angelo Cesarini nasce a Perugia il 26 gennaio 1743 da una nobile famiglia. Nel 1765 diventa diacono e l'anno successivo è ordinato sacerdote. Nel 1769 è canonico della Cattedrale e Rettore del Seminario Tuscolano. Il 28 settembre 1801 è ordinato Vescovo Titolare di Milevi. Nel 1802 è proprietario di una porzione di Villa Muti, dove riceve papa Pio VII e il re di Sardegna Carlo Emanuele IV.

Cesarini è a fianco del Cardinale Duca di York per tutta la durata dell'episcopato, in qualità di stimato segretario e confidente. Il Cardinale ripone in lui una tale fiducia che lo nomina unico e plenipotenziario esecutore testamentario. (cf)

foto sono di famiglia, degli anni Sessanta-Settanta: qualche scorcio della casa, gite domenicali, tavolate tra parenti e amici, un matrimonio, un'escursione in montagna. Sono piccole, ingiallite e poco leggibili.

Quasi tutte le cartelle contengono atti catastali, planimetrie ingrigite, ritagli di giornale, lettere e cartoline, do-

un episodio della vita settecentesca e riporta indietro al tempo del Cardinale Enrico Stuart Duca



*Ill.ma Sig.<sup>a</sup> Sig.<sup>a</sup> P.na Col.ma  
Consegnai al Sig.<sup>e</sup> D. Lorenzo Cardella un contarello di spese da me fatte per il suo Sig.<sup>e</sup> Figlio dopo la morte di Monsignore sino a tutto lo scorso settembre, ascendente alla somma di scudi venti otto e baj: diciotto, e come avrà Ella veduto dallo stesso conto sono spese fatte per il Calzolaro, Lavandara, carta ec.; mentre per ciò che riguarda li abiti e vesti si è degnato di supplire S.A.R., come per il residuo del Convitto; ma per queste piccole spese non intende pensarci, continuerà bensì a mostrare la Sua generosità per le vesti, e supplimento al Convitto, come ha fatto sinora: come altresì s'interesserà sempre più per ottenergli qualche provvista, avendolo anche ultimamente di nuovo raccomandato con molta premura, e spero che otterrà finalmente qualche cosa.*

*Intanto trovandomi io in disposto della sud.<sup>a</sup> somma, la prego colla maggior sollecitudine di farla rimettere al Sud.<sup>o</sup> Sig.<sup>e</sup> D. Lorenzo Cardella, che giene sarò sommamente tenuta*

*Posso assicurarla dell'ottimo stato di salute del Suo Sig. Figlio, e delli di Lui ottimi portamenti tanto nella pietà, che nello studio. Se vaggio ad ubbidirla mi comandi nell'atto che dedicandogli la mia servitù con particolare stima ed ossequio mio le dedico.*

*Di Vs. Ill.ma  
Frascati 7. Marzo 1785.  
D.mo ed Obb.mo Servitore  
Angelo Can.<sup>o</sup> Cesarini Rettore*

di York (Roma 1725-Frascati 1807). Nella lettera (la trascrizione integrale è qui sopra), il Canonico reggente del Seminario comunica alla madre di un

cumentazioni notarili, permessi comunali, fatture e ricevute. Tutto datato, tutto scaduto, tutto pressoché inutile e inservibile. O no?

Scrupolosamente piegato e contenuto in una piccola fodera di cartone, ecco spuntare il tesoro! È una lettera scritta a mano con elegante calligrafia. Si capisce subito che è antica, preziosa. Cosa ci fa qui? Chi l'ha scritta? Cosa dice? È pulita e in ottimo stato, ma le mille considerazioni che affollano la mente impediscono di capire immediatamente la grafia, pensando più a maneggiarla con cura e a non danneggiarla.

### Il tesoro

Gradualmente si libera la ragione, si allontanano i pensieri e ci si concentra meglio. Ecco, una data si legge bene “Frascati 7 marzo 1785”. Poi “Devotissimo ed Obbligatissimo Servitore”. “Angelo Cesarini Rettore”.

Si intuisce, si ricorda questo nome, si pensa alla data. C'è ancora un po' di confusione, ma qualche ipotesi inizia a farsi strada. L'ambiente intorno si affievolisce e svanisce, cancellato dalle sensazioni e dalla fretta di rientrare per leggere e capire.

Qualche ora di studio e ricerca e il documento appare chiaro ed evidente nella sua unicità e importanza. Si tratta di una missiva di Mons. Cesarini, in qualità di Rettore del Seminario Tuscolano. È un documento eccezionale. Lo scritto autografo di uno dei personaggi di maggior spicco della Diocesi di Frascati nel 1700!

Questo straordinario ritrovamento restituisce

seminarista di avere un “contarello” in sospeso da saldare. 28 scudi e 18 baiocchi di spese sostenute per lavanderia, scarpe, carta e altro. Non molto, in verità, per un periodo di circa sei mesi. Con uno scudo pontificio (100 baiocchi) si compravano quattro chili di pane (20 baj), due chili di carne (80 baj) e ci uscivano anche due fojette di vino (1 litro).

### Il mistero del seminarista

Arriva dal Cesarini anche la conferma storica della munificenza di Sua Altezza Reale il Cardinale York che, con disinteressata generosità, provvede a pagare al ragazzo i vestiti, il convitto e continua a impegnarsi per trovargli una futura collocazione.

Nonostante le ricerche, non siamo ancora riusciti a dare un nome al seminarista e alla sua famiglia, probabilmente legata a un personaggio dell'Ecclesia Mater. Il Rettore, tramite l'illustre ambasciatore Mons. Lorenzo Cardella (Lucca 1734-Frascati 1822), confessore e Predicatore della Buona Morte al Seminario Tuscolano, sollecita il pagamento invero molto elegantemente, giustificandosi con la mancanza di disponibilità di denaro.

Scorre il tempo, cambiano gli scenari e i personaggi, s'avvicinano colori e poteri... e traspare la modernità di questa lettera (ora conservata presso la Galleria Theodora) che, grazie ai temi trattati, ben si colloca nel nostro esistere quotidiano.

Claudio Tosti

## Il salvagente (sgonfio) del “benaltrismo”

*Per evitare discussioni scomode si dice che i problemi sono ben altri*

Il “benaltrismo” è un artificio dialettico molto usato. Nelle riunioni formali o nei semplici talk show, quando si vuol glissare su un argomento o buttare la palla in fallo perché l'avversario sta per segnare un punto, esce fuori la frase «*ma i veri problemi sono altri*», oppure «*pensate che alla gente interessi questo? È ben altro che interessa alla gente*». Così vien fuori lo stipendio che non arriva a fine mese, la disoccupazione in particolare giovanile, e via scemando verso l'evasione fiscale, la corruzione, la giustizia che non funziona ecc. Se invece si parla di queste cose, i temi più importanti diventano l'euro, la Costituzione, magari la politica estera...

Il bello è che la sostanza del benaltrismo non è campata in aria: sono tutti problemi importanti e da affrontare. Il brutto è che non si affrontano mai, con un continuo rimbalzo organizzato apposta per questo strano gioco a nascondino. La questione è molto irritante perché tutti sanno, tutti capiscono (i discutenti e gli uditori) quali siano le cose da fare e la loro gradazione di prio-



rità – all'incirca: lotta alla povertà e redistribuzione del reddito, lavoro, diritti civili, giustizia, lotta all'evasione e al malaffare ecc. – ma la grande melina serve alla sopravvivenza della Casta in eterno *surplace*.

Ci sono “baroli d'annata”, come la legge sul conflitto di interesse, le riforme costituzionali, le privatizzazioni. Sembra proprio che lo scopo principale della politica di “lungo corso” sia quello di parlare a turno dei problemi secondo una scalletta variabile a seconda delle convenienze, cercando di affrontarne (e risolverne) il minor numero possibile. Ora pare avviata una nuova stagione che prevede una soluzione radicale: prati-

camente l'*eliminazione della discussione*; in tal modo l'eccezione di benaltrismo è bandita. Si pone sul tavolo il problema con soluzione incorporata, soltanto da approvare velocemente e senza obiezioni.

Il convento propone l'alternativa classica tra minestra e digiuno; di altre pietanze non si parla, con buona pace di dialettica, collaborazione, condivisione e partecipazione. La maggioranza è attenta esclusivamente al suo interno consenso. Pare non debbano esserci alternative a questo speciale sport italiano dell'eccesso, per cui si va da un estremo all'altro: dall'immobilismo parlareccio al decisionismo autoritario. Eppure tutto ciò non può meravigliare, essendo il segnale antico di una democrazia non matura, di uno Stato unito solo nominalmente ma nella realtà frammentato in troppe fazioni e localismi.

Purtroppo all'orizzonte non appaiono navi cariche di buonsenso, e nemmeno accordi minimi o pacifici tra timoniere e marinai per scegliere la direzione verso le Americhe.

**Alberto Pucciarelli**

## Renzi: La sinistra che non cambia diventa destra

*I professori di “Libertà e giustizia” hanno criticato il progetto di riforma costituzionale*

Il progetto di riforma della legge elettorale e della carta costituzionale di Renzi e Berlusconi è stato criticato da diversi intellettuali che hanno sottoscritto l'appello dal titolo “Verso una svolta autoritaria”. A scriverlo sono stati i costituzionalisti del movimento “Libertà e Giustizia”, che vorrebbero risposte alle domande: *Cambiare, ma per andare dove? Quali traguardi raggiungere? Si vuole cambiare la Costituzione: con quale delle due opzioni: più autorità in alto o più partecipazione dal basso?* Renzi ha commentato

in modo caustico: «Ho giurato sulla Costituzione, non sui professoroni». Ma sintetizziamo per punti quanto hanno detto i cosiddetti “professoroni” nel rispondere al premier.

Renzi non è legittimato a mettere mano pesantemente alla Carta Costituzionale, perché ha avuto solo il consenso delle primarie ed è al governo senza essere stato eletto.

In questa legislatura Renzi si trova un Parlamento di nominati dai partiti, delegittimato dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha bocciato sia il “super-premio” di maggioranza sia l'assenza di preferenze, contenute nella legge elettorale detta Porcellum.

Nella campagna elettorale del 2013 nessun partito della maggioranza ha proposto agli elet-



tori le riforme costituzionali che oggi si vogliono approvare in fretta e furia.

La trattativa sui contenuti delle riforme si è svolta fuori dalle Camere parlamentari, tra i due capi-partito Renzi e Berlusconi, allo scopo di raggiungere i 2/3 dei voti in Parlamento ed evitare così la consultazione popolare con il referendum.

Il progetto di riforma costituzionale è nato con il governo Letta quando la banca J.P. Morgan, leader dei servizi finanziari mondiali e artefice di grandi fusioni bancarie, ha redatto un rapporto nel quale si afferma che la nostra Carta costituzionale è obsoleta. Poche settimane dopo Enrico Letta ha ripreso il rapporto di J.P. Morgan quasi alla lettera e

ha dato un'accelerazione sulle riforme.

Oggi Renzi teme che gli esperti costituzionalisti facciano uscire la verità, mentre si vogliono tenere all'oscuro gli italiani sulla svolta autoritaria in atto nella nostra Repubblica parlamentare. Un potere unico che prima o poi girerà sulla magistratura per ridimensionarne i poteri di controllo.

L'Italicum non solo non supera i difetti del Porcellum, ma ne crea altri peggiori, perché può dare più deputati al partito che prende meno voti.

Si è partiti dal voler riformare la legge elettorale per passare a una grande riforma costituzionale che travolge l'intero sistema: prima il Senato, poi il Titolo V (Regioni, Province e Comuni), infine la forma di governo, che diventerebbe un premierato forte, dando al premier il potere di revocare i ministri e di imporre al Parlamento un termine di 60 giorni per approvare i disegni di legge governativi, pena la loro approvazione senza modifiche. E questo dopo che per anni si è fatto ricorso in modo eccessivo al voto di fiducia dei decreti legge governativi senza dibattito parlamentare.

Per risparmiare sui costi è sufficiente dimezzare il numero dei deputati e dei senatori.

**Giovanna Ardesi**



## Ergastolo è pena certa

*Non è vero che dopo vent'anni le porte blindate di un penitenziario si spalanchino*

Accade sempre, in ogni epoca di crisi e di trapasso: chi sta al fondo del barile, all'ultima fila di sedie, inchiodato alla propria condizione per forza o per necessità, non sarà inteso come persona da trattare, ma un numero da contenere e incapacitare. Carcere, sempre più carcere per risolvere problemi complessi che mettono in ginocchio una società; come a dire che è sufficiente buttare via la chiave, omettendo di ricordare che prima o poi si esce invece da quella sorta di terra di nessuno, a volte con i piedi in avanti, altre con le proprie gambe, con lo sguardo che non ravvisa alcuna direzione.

Norme, decreti, leggi di nuovo conio, ognuno a scandire le proprie ragioni, a lanciare strali. È battaglia ideologica disegnata dagli slogan, dalla cartellonistica d'accatto; una dislocazione furiosa di parole contrapposte che avvertono del pericolo carceri svuotate dai criminali, di condoni, amnistie, e chi più ne ha più ne metta. Eppure, alla linea d'arrivo, uscirà poco meno di qualche centinaio di detenuti; non ci sarà alcun sollievo nell'inferno carcerario per nessuna delle sue componenti; non ci sarà possibilità di abbassare la recidiva; non ci sarà formazione né rieducazione: solamente una nuova presa per i fondelli.

A questa ipotesi di prevenzione ubriaca, di



sicurezza a pochi denari, occorre aggiungere il capitolo della pena nella sua flessibilità e certezza, tant'è che c'è qualcuno che, senza andare troppo per il sottile, afferma che il cosiddetto "fine pena mai" non è applicato, addirittura non esisterebbe; anzi, con una ventina di anni di carcere scontati si è belli e pronti all'uscita.

Ho seri dubbi che questa *boutade* corrisponda al vero, mentre non ne ho nel ribadire che una pena che sancisce la fine di un tempo che non passa mai, un tempo che non esiste, che non ti assolve né perdona, un tempo bloccato, non è un'astrazione né una *combine* della mente: certamente non la pena dell'ergastolo.

Quarant'anni di galera scontata costringono

il prigioniero a straripare in universi sconosciuti, in un mondo fatto di domani che non ci sono: una negazione che rinvia alla morte di ogni umanità e riconciliazione. Non è perdita di memoria come scelta individuale per non vedere e non sentire, è lontananza siderale dall'essere, dalla responsabilità di ritrovare e ricostruire se stessi. L'ergastolo rappresenta quanto accade fuori nella società libera. Dentro, è ben più visibile, e rimanere fermi alla medesima stazione di partenza scambiata per arrivo non è un bene per alcuno.

Non è vero che dopo vent'anni come per incanto le porte blindate di un penitenziario si spalanchino. La legge contempla la possibilità di accedere a questo beneficio, ma la realtà è ben altra: la liberazione condizionale non viene quasi mai concessa nei tempi stabiliti, se non con un'aggiunta di dieci o anche venti anni dai requisiti richiesti. Dunque, forse è un bene ricordare quanto ebbe a dire Aldo Moro sugli scopi e l'utilità della pena, un giudizio negativo dato alla pena capitale e alla pena perpetua, perché contraddicono i principi costituzionali in tema di pena: trattamenti contrari al senso di umanità e alle finalità rieducative. L'ergastolo in tanto è costituzionale e legittimo, in quanto non si applica effettivamente.

Vincenzo Andraous



# SPEDIM

## digital

www.spedim.it  
t. 06.9486045  
via A. Serranti, 137  
Monte Compatri



## ...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

**25** locandine 32x48cm a colori solo fronte **19,90**

**500** volantini A5 (15x21) a colori solo fronte **79,90**

**5.000** volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **119,90\***

**10.000** volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **139,90\***

**25** manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **49,90**

**50** manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **79,90**

**250** manifesti 70x100 altissima risoluzione offset **219,90**

pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori **39,90**

striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste **19,90**

striscione BANNER in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhielli **69,90**

**500** biglietti stampa a colori solo fronte f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g con elegante scatola portabigletti **9,90** per tutti i nuovi clienti

riviste, opuscoli, cataloghi  
photoalbum, calendari, libri, tesi

da **0,90 cad.**

da **12,90 cad.**

Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni

\*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12,00 del giovedì verranno consegnati il giovedì successivo  
tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

## L'Unione Europea dal Tago all'Ussuri

*Dietro le quinte della crisi tra Russia e Ucraina*

Se ad aprire sembrava di assistere a un allucinato film di Kusturica, con fiori e cibo offerti ai carristi di Kiev impantanati nelle campagne del Donbass, o a una riunione di bilancio di una cittadina dell'est ucraino approvato con i paramilitari filorusi fuori dalla porta, a maggio l'unico, probabile finale potrebbe essere la secessione di altri territori russofoni. Augurandoci di non rivivere lo scenario jugoslavo.

Eppure per la drammatica ma non imprevedibile crisi tra Russia e Ucraina, Europa e Stati Uniti non hanno esitato a riesumare le più ovvie banalità della Guerra Fredda, accomunati ancora una volta da un anacronistico e improbabile scontro di civiltà, e dalla cinica politica dei due pesi e delle due misure: il Kosovo sì, la Crimea no. Tanto da far pensare, anche al più sprovveduto uomo della strada, che all'Occidente, in fin dei conti e a 25 anni esatti dalla caduta del Muro, serva costantemente un nemico da combattere e possibilmente da umiliare. Che si chiami Iran, Libia o Siria non fa molta differenza. Come si dice: quando il gioco si fa duro...

Ma qui, in questa porzione di territorio, e più in là dove si dilata il continente russo, enorme cerniera tra Asia ed Europa, non c'è un rais più o meno stravagante da eliminare, cavalcando la nobile onda delle "primavere arabe". O un fastidioso burqa da strappare dalla faccia di donne distanti milioni di anni luce dai modelli occidentali. L'azzardo qui è più sottile e al tempo stesso più pericoloso. Con una mossa a dir poco avventata, o fin troppo calcolata, si è giunti anche stavolta a pizzicare corde profonde e messe già a dura prova da quella continua, irrefrenabile voglia di allargamento che l'Unione Europea e la Nato nutrono nei confronti dei Paesi dell'ex-Patto di Varsavia. Bonariamente definita "integrazione", dal punto di vista della Russia



*L'Europa e l'Orso Russo in una mappa satirica del 1914*

altro non è che un minaccioso *accerchiamento*, neanche troppo mascherato.

### L'inizio della crisi

È proprio dal fallimento di uno dei tanti, estenuanti colloqui di adesione intercorsi tra Ucraina, Europa e Fmi che ha inizio la crisi nel novembre scorso. Un'adesione che avrebbe comportato per Kiev l'associazione in un patto economico-militare, che avrebbe ridato temporaneo ossigeno alle proprie casse e sperimentato un considerevole aumento delle bollette del gas per uso domestico, con il consueto corollario dei *compiti a casa* che la Bce, la Commissione Europea e il Fondo Monetario non si stancano mai di impartire in questi casi ai Paesi membri, ovvero privatizzazioni selvagge e licenziamenti di massa. La controfferta russa avrebbe riguardato invece il taglio dei prezzi del gas e l'acquisto di bond governativi per quindici miliardi di dollari. Una mossa che avrebbe avuto l'effetto di agganciare l'Ucraina all'Unione eurasiatica, il progetto russo di partenariato che nel prossi-

mo futuro darà vita a un'area strategica tra vicini, meno penetrabile ai richiami dell'Ovest.

Quello che viene dopo è risaputo e in parte comprensibile. Molto meno comprensibile, visto che di accordi economici si tratta, è tutto l'armamentario e la chincaglieria da Guerra Fredda che i *media* occidentali, i governi europei e la Nato hanno riesumato e ammannito con disinvoltura a mezzo mondo. Neanche la toccante icona dell'infermiera morente, poi effettivamente viva, si sono fatti mancare. La questione è stata così raccontata rasentando il ridicolo, con un lessico fuori dal tempo; un repertorio di luoghi comuni sull'eterna lotta tra il Bene e il Male, il classico scontro tra la matura civiltà occidentale e i *barbari* dell'Est che in altri tempi avrebbe sicuramente deliziato le orecchie di Kennedy e di Kruscev. Salvo "accorgersi" in seconda battuta che i soggetti che controllavano la piazza negli scontri di febbraio, e in seguito anche *controllori* del nuovo governo, non erano altro che la fotocopia in salsa ucraina di Alba Dorata.

Quella che era stata sbandierata come una gloriosa rivoluzione antimperialista, ma che alcuni giornali avevano già definito come una rivolta *on demand* grazie alla presenza in Piazza Majdan di *contractors* stranieri, agenti Cia, associazioni non governative (tutti in stretto contatto con l'ambasciata americana) e alla scomposta gaffe *urbi et orbi* dell'addeito diplomatico statunitense a Kiev Victoria Nuland («L'Unione Europea si fotta»), aveva già mostrato il suo vero volto e la sua vera natura. Un'esplosiva miscela di antisemitismo, di europeismo masticato male e digerito peggio, di nazionalismo anti-russo e anti-europeo, di vecchi e nuovi oligarchi pronti a saltare sul carro dei nuovi vincitori. Un uovo di serpente targato UE.

**Roberto Canò**

## Pillole, pensieri e pensierini

**Facce.** Esistono i millepiedi, animaletti innocui. I "millefacce" invece qualche rischio ce lo fanno correre. In genere sono politici che ad ogni occasione non esitano a dire «ci metto la faccia», che è una delle frasi più stupide e banali mai dette, avendo per giunta la pretesa di essere un'affermazione sacrale. Tali personaggi dispongono di innumerevoli facce, casual e da cerimonia, ante o retro, non sempre distinguibili. Sorge spontanea un'invocazione: Signore, *facce 'a grazia...*

**Silenzi.** Ormai il premier ha stregato quasi tutta la platea. Succede sempre così quando compare un uomo della provvidenza. In tale situazione chiunque volesse far notare non che il re è nudo, ma che ha semplicemente la scarpa slacciata, deve prudentemente votar-

si al silenzio per non figurare da disfattista. Confidando nell'assenza di rimorsi, se poi il laccio volante dovesse causare un capitolombolo.

**Pasqua.** Molti per l'occasione lodevolmente si recano in chiesa e accolgono parole e corpo di Cristo. Succede però che spesso sono gli stessi che organizzano o firmano ai banchetti contro l'accoglienza dei rifugiati politici o altre persone in difficoltà. Occhio non vede, pancia non duole.

**Progressione.** La Costituzione all'art. 53 prevede che «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività». Tale criterio sembra essere un principio estensibile e applicabile anche nel caso di sgravi dalle tasse e di sostegno ai redditi più bassi. Questo non avviene, forse per calcoli di comodo, dando i famosi 80 euro

(non abbiamo realmente capito se siano modulati in relazione all'importo della busta paga o siano fissi per tutti) a chi ha già un reddito di un certo importo, e niente a chi ha di meno. Sembra che ci sia qualche violazione, e soprattutto qualche ingiustizia sociale.

**Doppioni.** La rozzezza e la superficialità fanno spesso danni, qualche volta doppi. Grillo e la sua pretenziosa e scontata parafrasi di Primo Levi hanno offeso gravemente milioni di coscienze e, non da meno, la Cultura. I duri e puri della Lista Tsipras, tra i quali militano ottime persone e intelligenze, hanno un doppio difetto: non praticare il confronto con i dati reali e perseguire incoscientemente (come fu per Ingroia) la vocazione all'esclusione.

**Alberto Pucciarelli**

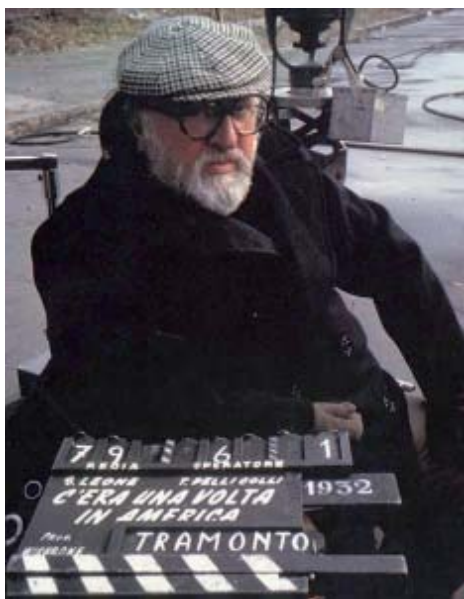
## C'era una volta... e ci sarà sempre Sergio Leone

*L'America immaginata da un grande regista italiano*

Cinefili di tutto il mondo unitevi! O meglio, chi ha amato il suo cinema ricordi il grande Sergio Leone, scomparso il 30 aprile del 1989 a soli sessant'anni. Riposa nel piccolo cimitero di Pratica di Mare, poco lontano dai Castelli, accanto al sito che fu l'antica Lavinium.

Nello "spaghetti western" il regista infilò la personificazione di tic umani e maschere archetipiche di mascalzoni d'ogni latitudine. Utilizzò facce belle e terribilmente brutte: il profilo elegante di Henry Fonda e quello enigmatico di Clint Eastwood; il volto particolare di un giovane Klaus Kinski e quello del brutto e cattivo per eccellenza, Eli Wallach, attore con oltre cinquant'anni di carriera sulle spalle. Ed è con un pugno di film che conquistò il pubblico, perché Leone nella sua carriera ne girò in tutto sette, tre dei quali appartengono al genere che lo consacrò a livello mondiale, come *Per un pugno di dollari*, parte della "trilogia del dollaro".

Della "trilogia della storia" è invece *Giù la testa*, con i notevoli James Coburn e Rod Steiger, e le magnifiche musiche di Ennio Morricone. Nel film *C'era una volta il West* riempirà lo schermo con gli occhi profondi e scuri



di Claudia Cardinale, guidando lo spettatore alla scoperta della tragica vicenda narrata.

Leone lavorò come assistente di regia accanto a Vittorio De Sica nel capolavoro del

neorealismo *Ladri di biciclette* e, fra gli altri, con Mario Camerini, Mario Soldati (nella fortunata serie dei Corsari) e Luigi Comencini. La sceneggiatura invece lo occupò prima e dopo la macchina da presa: collaborò anche con il suo figlioccio artistico, Carlo Verdone, allo script di *Troppo forte*.

Leone era un regista di sguardi, oltre che di azione, e ci lasciò col capolavoro *C'era una volta in America*. Le scene con il sorriso beato di Robert De Niro/Noodles nella fumeria d'oppio, o quella in cui Noodles ragazzino spia l'odiata ossessione della sua vita dal buco nel muro di un retrobottega, fanno un pezzo dell'immaginario di metà anni Ottanta. Il suo ricordo è tenuto vivo proprio da Carlo Verdone che, oltre l'amicizia e la scuola di cinema, da lui mutuò modi e indimenticabili caratteristi, come il romano Mario Brega.

Vicino a quel borgo medievale-rinascimentale che lo conquistò, in una tomba degna dei migliori scenografi di Cinecittà, dorme Leone. Sul suo monumento funebre la scritta «C'era una volta, c'è, ci sarà sempre» (quale sennò?) ne ricorda il genio creativo.

Serena Grizi

## Memorie incancellabili, di Angelo Chiarini

*Dal "cassetto" dei ricordi di guerra*

Non i settant'anni dallo sbarco alleato ad Anzio, ma il ritrovarsi con il partigiano Edmondo Del Gobbo, ha ispirato ad Angelo Chiarini l'uscita del suo primo libro (stampa in proprio su [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it)) alla bella età di 86 anni. Cominciò questa "fatica" nel 2009, scrivendo lentamente al computer, nell'intento di lasciare un ricordo personale della guerra a partire dal 1940, inizio di un'adolescenza che l'autore ha saputo restituire in tutta la sua freschezza e tenacia. Chiarini racconta in maniera immediata alcuni episodi che testimoniano come, anche distanti da Roma, ai Castelli, si è vissuto l'incubo dei bombardamenti e dell'invasore "sotto casa".

«Era l'anno 1940, avevo tredici anni, ero un ragazzino fisicamente magrolino e timido di spirito» questo l'incipit disarmante. Angelo, sin dalla fine delle scuole elementari, lavora nei mercati itineranti per aiutare la famiglia di

otto persone, genitori e sei figli, e aspetta impaziente le colonie estive da quando ha scoperto la bellezza del mare. A quattordici anni a spezzare una routine faticosa ma inevitabile è la perdita della mamma. La famiglia, già provata dalla guerra, si stringe di più attorno al padre, anche se poi il nucleo subisce una momentanea dispersione: escluso lui e un altro fratello rimasti a casa, i più grandi sono al fronte e i piccoli affidati ai parenti.

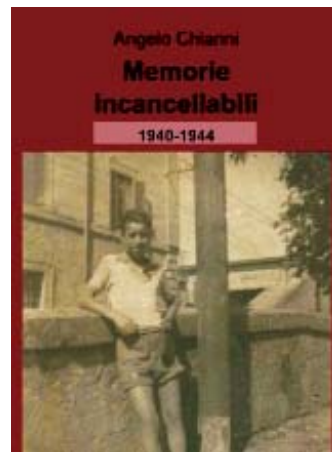
Riesce a ottenere un buon posto all'ufficio postale, addetto alla consegna di telegrammi urgenti; sono tanti e il suo turno massacrante, dalle 7 alle 22, prevede intere giornate in cammino. Angelo però è troppo giovane e, forse inquieto per la sua vicenda personale, cerca un lavoro all'aperto: ma così, più che liberarsi, finisce a fare il manovale in alcuni cantieri della Capitale, dove lo coglie il primo bombardamento vero, dal quale lo salva un muro costruito dalla ditta per cui lavora.

Cominciano le difficoltà di movimento: tornare ai Castelli diventa un'odissea. Albano Laziale, dove abita, ha la casa del Fascio su una delle piazze principali e i tedeschi sorvegliano ogni centimetro di territorio in ronde da due, messi alle strette dall'avanzata americana. Non è facile neppure

trovare acqua fresca e qualcosa da mettere sotto i denti. La guerra è, innanzi tutto, quotidianità per tutta quella gente che tenta di continuare a vivere, ad alimentarsi, a uscire per vedere uno spicchio di sole. La famiglia si sposta per tenersi al riparo dall'intensificarsi dei bombardamenti. Angelo si salva per puro caso da quello terribile del collegio di Propaganda Fide (oltre 500 morti).

In queste pagine si rivive l'opera della gente comune che solidarizza, pur nella sofferenza quotidiana, e assesta colpi all'invasore nazista. Si rinnovano sensazioni e sentimenti quali il pericolo costante, il coraggio di appropriarsi di alcune armi sottraendole al nemico, l'ammirazione del protagonista per il partigiano Pino Levi Cavaglione (la cui vicenda ispirò il film di Nanni Loy *Un giorno da leoni* sul sabotaggio del Ponte delle Sette Luci). La nipote di Angelo, Lauretta Chiarini, ha curato questi scritti, cercando di non snaturare il narro con uno stile autoriale.

Serena Grizi



**DI RUSCIO**  
autoneggio  
carrozzeria  
autolavaggio  
centro revisioni

Revisione senza appuntamento

Via dei Salè, 51 - 00040 Frascati (Roma)  
Tel. 06 9408454 - Fax 06 94400219  
info@diruscio.net www.diruscio.net

## Se morde son guai

*La moda del cane nella borsetta*

Se durante una passeggiata ci guardiamo attentamente attorno, difficilmente potremo affermare che tutti, o almeno una grande maggioranza dei cani, portati a spasso dai rispettivi padroni portano la museruola - senza considerare che alcuni in realtà non portano nemmeno il guinzaglio. Conferma delle gravi conseguenze che possono derivare dal comportamento poco attento e negligente dei padroni, sono purtroppo le sempre più frequenti notizie di attacchi a persone da parte di cani.

Ora, certamente ci sono cani di varie taglie e che presentano diversi gradi di pericolosità. Lo stesso Ministero della Salute in un'ordinanza elaborò una lista delle razze canine considerate particolarmente aggressive, prevedendo in tal caso l'obbligo di far indossare museruola e guinzaglio: obbligo che chiaramente incombe sul buon senso del padrone, che spesso viene a mancare. A ciò si aggiunge oggi la moda di portare i propri cagnolini, ovviamente di piccola taglia, nelle borsette da parte delle signore. Il fatto però che il cane sia così piccolo da consentire di essere portato addirittura in una borsetta non esclude la responsabilità della padrona nel caso in cui l'animale provochi un danno ad altri. In merito a ciò si è pronuncia-



ta la Cassazione in una sentenza del 7 aprile 2014, facendo riferimento proprio al caso di una donna che, avvicinatasi con il viso a un piccolo cagnolino tenuto all'interno della borsa di una signora, era stata morsa sul labbro. Nella sentenza non viene considerato rilevante il comportamento, sicuramente imprudente, della signora in questione, che si era indubbiamente posta a un grande rischio. Ciò non escludeva la responsabilità della padrona, che avrebbe dovuto prevedere una tale possibilità, considerando inoltre - si afferma nella sentenza - che il cane era tenuto in una borsa a tracolla, potendo quindi facilmente raggiungere i visi dei passanti.

La padrona, condannata a un certo risarcimento, fece ricorso, dichiarato però inammissibile. Il ricorso è stato quindi respinto e la padrona del cagnolino condannata anche a pagare le spese processuali. (Cassazione, sezione IV, sentenza n. 15492 del 7 aprile 2014)

Importante è richiamare i padroni, e le signore con la mania del cane nella borsetta, a tenere un comportamento diligente e responsabile. Attenzione a seguire le mode con troppa superficialità.

*Maria Elena Coletti*

## DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI DIALETTI

### Monte Compatri

#### Sanità

Quanno sendi che quaccòsa te 'ngenne  
 Te 'ffidi a chi se ne 'ndenne,  
 pij la via e va da lu dottore  
 pianu pianu, comme 'nvecchiu trattore.  
 ... Puru loco ci stà la fila...  
 E tu, 'mmezzu a quella càrga  
 Te da sperà che lu "capisciò"  
 Te 'iuti a refiatà  
 E che da lu dolore te pozza sollevà.  
 Finarmende quanno 'rrindri  
 Te segna questo e quello,  
 te 'mbapocchia 'qua stronzata  
 e 'ndandu te l'ha data 'na recchiavattata!  
 ...Ma daje e daje lu tembu passa  
 Che de ladri e cazzabbuboli so' tutti na massa!  
 Te po' pure 'nginocchià e piagne 'ncantu 'ccoratu  
 Che tandu quillu è cecatu...  
 Comme va ...va, lo male lo sa chi ce l'ha.  
 E li gnòrri continuu a sbajà...  
 Però 'ncambana che a quelli comme Balanzone,(1)  
 la cannellizia(2) li ha datu 'na bella lezione!

*Antonella Diana*

(1) figura carnevalesca di un medico inconcludente  
 (2) giustizia divina

### Genzano

#### E basta!

Si ce volemo crede credemice, nun è facile da speranza a 'na speranza che risulta fioca comme a vista de nonna Emma. A politica se sa, te da' e te pia, dicemo che pia e nun te da' e allora 'n ce resta che crede a e favole de Pinocchio; prima c'era Pinocchio, mo ce sta Pinocchiè. Io a 'n certu puntu me chiedo se semo noi a esse iti de cotenna o so' issi che ce rivortino comme 'n pedalinu e noi zitti comme mosche. Qunn'è che se sveiemo da stu sognu credulo' e ie demo come Robbi Nudde, dice che 'na parola è poca e due so' troppe, ma si governanti hanno parlato pure troppo, magna lasagne a tradimento.

*Dario Olivastrini*

### Palestrina

#### Lo Papa Frangesco

Cristo che lo carvario lo zzeccà  
 cò chella croce 'nguollo che peseva  
 fino'ngima, 'nge potava rivà  
 se 'un buoro cireneo no 'llo juteva.  
 E mone che llo Papa Bbenetetto  
 ch'a nnovand'anni è quasi rivato  
 dalla salute è stato costretto  
 a lassà pèrde lo pontificato.  
 Lo Spirito Sando subbitamende  
 s'è messo 'ngiro pe llo Vaticano  
 ccosì a scerdo 'ndrà la Sanda Ggende  
 u'bbravo Vesco suddamericano.  
 Dalla fine 'llo monno è 'rivato  
 pare che nne'tè tanda de pazienza  
 e, mone che Papa è diventato  
 a dà jiatà chi tè, la sofferènza.  
 Isso Frangesco s'è fatto ghiamà  
 comme lo poriello ch'è 'ngran Sando  
 la cchiesa co' lle spalle reparà  
 che ppure allora steva allo sbando.  
 Alli cristiani 'sto Papa ggì ce piace  
 e a Ddio le fanno l'orazziuni  
 che lo jiuesses a portà la pace  
 'ndra li stati e 'ndrà le religgiuni.  
*Luigi Fusano*

### Rocca di Papa

#### Prenotazio'

Quann'a funicolare 'rivea a stazio'  
 'a gente scegnea co' gran confusio'  
 e chilli che teneanu da zecca'  
 attuornu se stregneanu pe' rentra'  
 Tra issi 'n Rocchicianu ch'era straccu  
 a sede commodu volea viaggia':  
 se sfileste 'na scarpa senza taccu  
 e trent'a fionneste co' gran velocità!  
 - 'Ndo s'è ita a posa' a scarpa mea  
 u postu etè u miu - issu dicea  
 - e oa che j zecchete appriessu  
 stetei attenti  
 che a chi se mette loco  
 j faccio zompa' i denti! -  
*Rita Gatta*

### Velletri

#### 'E cocozze

Èrno già do' settimane  
 che 'n bammoccio (1) 'gni mmatina,  
 portèa a scòla 'n gran canestro  
 de cocozze a lo maestro.  
 Ouando 'n casa s'erno stufi  
 e cadènno 'n debbolezza,  
 lo maestro con dorgezza,  
 chiede a chillu recazzino:  
 - Comme mai tutti li giorni  
 tu me fai 'sto rigalino?  
 Chillo mezzo 'mbresottito (2)  
 gl'arespose tiórto tiórto (3):  
 - Nun sapemo più a chi dalle,  
 chè lo puórcu ce s'è muórto!

*Lucia Mammucari*

(1) un bambino (in questo caso: alunno)  
 (2) sorpreso, impacciato  
 (3) confuso e mortificato

## Musée d'Orsay. Capolavori

Opere in mostra provenienti da Parigi

La suggestiva atmosfera del Musée d'Orsay rivive al Complesso del Vittoriano, portando a Roma un angolo di Francia. Sessanta opere, suddivise in 5 sezioni, lasciano il palazzo ottocentesco affacciato sulle rive della Senna per restare nella Capitale fino all'8 giugno 2014. I quadri di Gauguin, Monet, Degas, Sisley, Pissarro, Van Gogh, Manet, Corot, Seurat e altri, dipinti tra il 1848 e il 1914, attraversano lo sguardo impressionista, arrivando alle soluzioni formali proposte dai nabis e dai simbolisti, omaggiando varietà di stili che coesistevano e si contaminavano reciprocamente in quegli anni.

L'esposizione, curata da Guy Cogeval (presidente dei Musées d'Orsay e de l'Orangerie) e Xavier Rey (direttore delle collezioni e conservatore del dipartimento di pittura del Musée d'Orsay), mescolando arte e storia inizia con l'inedito racconto di come una ex-stazione ferroviaria nel cuore di Parigi sia diventata uno



(1)

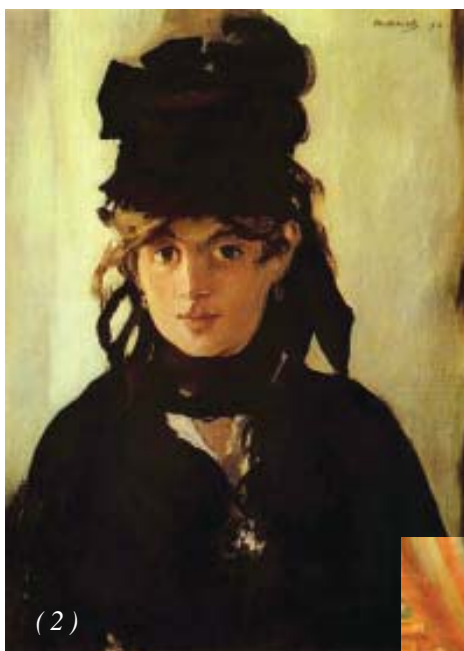
dei più celebri musei al mondo. La costruzione della struttura per l'Esposizione Universale del 1900, le origini delle collezioni, le trasformazioni e i lavori di allestimento portati a termine dall'architetto italiano Gae Aulenti, introducono il visitatore nella storia delle avanguardie e della modernità.

La prima sezione della mostra è dedicata all'arte dell'Accademia, nucleo originario di questa collezione, posta a diretto confronto con l'arte realista affermatasi con Courbet. Il secondo segmento mostra i cambiamenti che la Scuola di Barbizon apportò alla pittura paesaggistica, segnando l'inizio dello studio impressionista sulla luce e la fama di Monet e dell'amico Bazille, che sperimentarono qui la

cata ai simbolisti e all'evoluzione del linguaggio pittorico del secondo Ottocento. I pittori che seguirono Gauguin e Pont-Aven crearono un nuovo registro di forme espressive dal forte contenuto emotivo.

Il percorso si conclude con l'eredità immensa lasciataci dall'impressionismo, con i *pointillistes* che esasperano la separazione delle macchie cromatiche, e gli impressionisti che assecondano la voglia di sperimentare puntando verso le avanguardie del xx secolo. «Tra l'Italia e il nostro museo esiste un legame privilegiato» spiega Cogeval, che esprime così l'immenso piacere di vedere le opere del Musée d'Orsay al Vittoriano.

Federica Transerici



(2)

### Impressionismo

Una sezione della mostra è dedicata all'impressionismo, movimento artistico nato nell'Ottocento a Parigi che influenzò tutta la pittura successiva. La tecnica impressionista si basava sulla rappresentazione della realtà sensibile e tendeva a riprodurre la percezione ottica con grande fedeltà, su varie tematiche tra le quali spiccavano i soggetti legati all'ambiente urbano. Gli impressionisti miravano a cogliere l'attimo, isolando il gesto, la scena, le emozioni, dal flusso in continuo divenire della vita reale, e per questo dipingevano "en plein air", cioè non nei loro studi ma direttamente sul posto, a contatto diretto con ciò che li ispirava. Esempi rappresentativi di questa corrente sono i quadri riprodotti in questa pagina, selezionati tra quelli esposti fino al prossimo 8 giugno al Vittoriano.



(3)

caratteristica pennellata frammentata. Gli impressionisti che ritraggono la vita del XIX secolo attraverso il loro tocco moderno sono raccolti nel terzo comparto, mentre la quarta sezione è dedi-



(4)



(5)

- (1) Johan B. Jongkind, *La Senna e Notre-Dame*;
- (2) Edouard Manet, *Berthe Morisot*;
- (3) Pierre-Auguste Renoir, *Ragazze al pianoforte*;
- (4) Camille Pissarro, *Porto di Rouen*;
- (5) Edgar Degas, *Ballerine che salgono una scala*.

## La scuola degli idioti, di Marco Onofrio

*Sul solco della tradizione letteraria del racconto*

Piero Chiara soleva ripetere che scrivere un bel racconto è più difficile che scrivere un bel romanzo. Il racconto è sintesi e misura, arco teso che permette alla freccia di andare al bersaglio senza sbavature. Ma l'Italia letteraria continua a essere refrattaria agli scrittori di racconti e le case editrici rifiutano di pubblicarli perché, dicono, non si vendono (come se i brutti romanzi si vendessero!) e perché non appassionano. Però l'anno scorso l'Accademia di Svezia ha risposto indirettamente a questo pregiudizio assegnando il Nobel a una scrittrice di racconti brevi, Alice Munro. Può essere l'avvio per un mutamento di direzione?

Nella grande tradizione del nostro Paese il racconto è capolavoro fulgido e limpido, con esempi lampanti che vanno dal *Novellino* a Boccaccio, a Masuccio Salernitano, a Sacchetti e, nel Novecento, da Pirandello ad Alvaro, da Bontempelli a Soldati, a Chiara, a Landolfi, per fare soltanto qualche nome. Comunque, incurante delle mode e delle occasioni, Marco Onofrio pubblica con *La scuola degli idioti* (Ensemble edizioni, 2013) un libro di racconti che hanno un piglio molto particolare: fuori dalle



assuefazioni, liberi assolutamente sia nelle espressioni, sia nel linguaggio e nei temi. Non si è posto una barriera, un limite, un tema entro cui cincischiare o sostare ossessivamente, ma ha ribaltato i termini andando verso una

forma eclettica che investe le ragioni più intime della sua scrittura e gli dà quella precisa facoltà di interpretare il sociale da un'angolazione insolita.

Per poter comprendere fino in fondo l'operazione messa in atto dallo scrittore bisogna un attimo soffermarsi a descrivere la qualità del suo carattere, il magma di entusiasmo e di cultura che egli è, l'irruenza che lo determina e lo spinge all'agone. Un agone che ha perfino tinte donchisottesche e alla Rabelais, che poi si piegano all'ansia carezzevole del poeta per trovare una soluzione che non scuri le segrete scaturigini da cui nascono le storie. Onofrio è un impasto di leone, di orso e di lupo famelico, che ha lasciato la ferinità all'umore per farsi, di volta in volta, messaggero di valori. Nei suoi percorsi c'è una disponibilità umana a comprendere ciò che muove le azioni, da far pensare a volte a filosofi come Montaigne o Pascal. Sì, un'ansia etica di forte tempra che si sparge nelle pagine e le irrori di quel fulgore celestiale che rende il tutto opera da godere, certamente, ma anche da meditare a lungo.

*Dante Maffia*

## Un passo alla volta. Diari di viaggio, di Tarquinio Minotti

*Con immagini e parole, le impressioni e i ricordi di un pellegrino*

«Un viaggio lungo mille chilometri inizia con un piccolo passo» (Lao Tse). Tarquinio Minotti il suo piccolo passo lo mosse per la prima volta il 29 agosto 2005, verso Santiago de Compostela, alla magnifica cattedrale che custodisce le spoglie di san Giacomo, apostolo e martire cristiano. Tarquinio non ama fare le cose da solo e tutto annota giornalmente su un diario dettagliato e puntuale, a futura memoria. Il diario diventa un libro, ampiamente documentato dalle stupende foto che corredano il testo, e pagina dopo pagina capita di vivere il *Camino* come una propria esperienza. Le difficoltà, gli incontri, le tappe e le soste, la bellezza e la storicità dei luoghi, il calore dell'amicizia, così come il peso dello zaino e i muscoli dolenti: tutto viene reso con una narrazione sobria e comunicativa, capace di toccare corde comuni.

I viandanti partono sempre all'alba, a lume di torcia, e mentre le stelle scolorano si fanno chiare certe motivazioni. È in uno di questi momenti, quasi sospesi nel tempo, che in Tarquinio nasce l'idea di dedicare il pellegrinaggio a sua madre, «in ricordo di quello che ha passato e sofferto per noi». E avanti, per «il piacere di camminare, di parlare con la gente, di sentirsi in sintonia con tutti e anche per motivazioni proprie», forse tutti alla ricerca di una «risposta al senso della vita». Venerdì 23 settembre alle ore 13:45 la meta è raggiunta. Via lo zaino, via gli scarponi, lasciati sul piedistallo del Monumento al Templare, come un voto sciolto. «Ce l'abbiamo fatta, abbiamo realizzato un sogno, un'impresa che sembrava impossibile. 776 chilometri in 24 giorni!»



Subito la visita alla tomba di san Giacomo e la consegna de "La Compostela" che attesta il felice esito del pellegrinaggio; e si pensa al ritorno con il desiderio già di ripartire. E nel 2007 (24 aprile-15 maggio) Tarquinio riparte. Altro diario di viaggio, *Da Santander a Santiago de Compostela per la via del Norte*, per rivivere «una suggestione incomparabile, che fa riflettere e pensare anche un credente all'acqua di rose come me». Sempre nel 2007 (21 ottobre-5 novembre) ancora in cammino *Sui sentieri di san Francesco*. «I silenzi sono lunghi, in quei momenti tutto passa nella mente: si riflette, ci si interroga, si torna a pensare al passato, al presente, al futuro. Quando sembra che questi silenzi non siano sufficienti si

rimane indietro, o si accelera volutamente per rimanere più tempo con se stessi».

Nuova partenza nel 2008 (27 giugno-28 luglio) *Da Siviglia a Santiago de Compostela. Camminando sulla via della Plata*. Lo zaino alleggerito, i sandali logori, l'entusiasmo sempre acceso e l'animo appagato. E sempre a ogni rientro «il bronzo angelo minatore sulla piazza di Monte Compati» a dare il bentornato ai pellegrini di ritorno a casa.

*Maria Lanciotti*

### **Basta un libro per salvare una vita**

Cari Amici, grazie a tutti per aver partecipato, donato, fatto circolare i nostri appelli e le nostre email. Dalle prime vendite del volume *In carrozza con il Cardinale Duca Enrico Stuart*, per i tipi delle Edizioni Controluce, abbiamo raccolto duemila euro, che permetteranno a una studentessa di specializzarsi presso la Scuola di Ostetricia del *Dr. Ambrosoli Memorial Hospital* di Kalongo, nel nord dell'Uganda, corso che dura un anno e mezzo. Ora attendiamo con ansia notizie della ragazza selezionata e dell'avvio del suo percorso formativo, anche per farvela conoscere.

Il progetto "Basta un libro per salvare una vita" proseguirà il suo "giro" nei Castelli Romani nei prossimi mesi: e appena avremo certezza delle date ve ne daremo riscontro. Investire sulla salute è investire sul benessere di ogni individuo e sul futuro di un Paese.

*Ass. Lares et Urbs*

## Il senso della gloria da Dante a Leopardi

*Un'amara riflessione sul presente delle belle lettere*



Si legge sul *Venerdì di Repubblica* del 7 marzo, nella prima recensione apparsa al nuovo libro di Aldo Onorati, *Il senso della gloria in Dante, Foscolo, Schopenhauer e Leopardi*, edizioni Tracce, pp. 120, euro 11: «L'uomo contemporaneo

insegue il successo, per sua natura effimero. Altra cosa è la gloria, che travalica i confini della vita umana. Sulla base di questa distinzione il dantista e scrittore romano Aldo Onorati, con un ricco corredo di citazioni, affronta il concetto di gloria in tre grandi poeti italiani e nel filosofo tedesco come frutto dell'attività dello spirito e assoluta dedizione alle opere dell'intelletto... Onorati dà vita, a dispetto del titolo, non solo a un saggio letterario, ma anche a un'amara riflessione sul presente e sullo scarso credito oggi rivestito dalle belle lettere». Noi siamo d'accordo con Marzia Fontana, la giornalista che ha recensito il denso saggio di Onorati, al quale ha attribuito quattro pallini rossi su cinque quale voto di gradimento. L'opera, infatti, tra l'altro in splendida veste tipografica nella collana di saggistica "La ginestra", aperta da Walter Mauro e ora diretta da Fabio Pierangeli dell'università di Roma Tor Vergata, è una pietra lavica infuocata diretta contro la corruzione del mondo letterario, di oggi e di ieri.

Onorati, prima imposta il lavoro con testimonianze altissime (Dante, Foscolo, Schopenhauer e Leopardi), poi trasporta l'attualità delle loro vedute ai giorni nostri con citazioni di nomi e opere, con un coraggio e una chiarezza senza mezzi termini. Inoltre, in un capitolo che consiglio a tutti i lettori (pagg. 13-18), distingue fra la 'gloria' e il 'successo', tracciando la storia dei due termini e dimostrando come oggi non si tenda più alla prima, che richiede dedizione assoluta in ogni campo e mira alla posterità, ma al secondo, cioè alla popolarità ad ogni costo, a spese dell'Arte. Onorati critica l'impoverimento della condizione culturale odierna, e lo fa da par suo: con equilibrio, senza animosità, ma coi dati alla mano e col suffragio dei maggiori ingegni di tutti i tempi. Il libro ha la severità di un saggio ma si legge come un racconto.

Onorati, prima imposta il lavoro con testi-

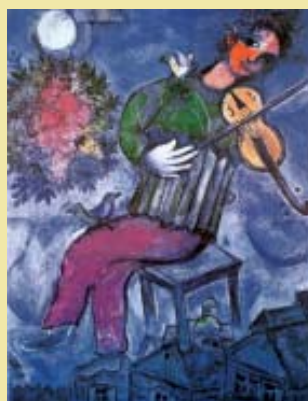
**Armando Guidoni**

### Canzone d'Autunno

Singhiozzi lunghi  
 dai violini  
 dell'autunno  
 mordono il cuore  
 con monotono  
 languore.  
 Ecco ansimando  
 e smorto, quando  
 suona l'ora,  
 io mi ricordo

gli antichi giorni  
 e piango;  
 e me ne vado  
 nel vento ingrato  
 che mi porta  
 di qua e di là  
 come fa la  
 foglia morta.

**Paul Verlaine**



Marc Chagal, Il violinista blu, 1947

### Dev'esserci...

Dev'esserci un colore da scoprire,  
 un recondito accordo di parole,  
 dev'esserci una chiave per aprire  
 nel muro smisurato questa porta.

Dev'esserci un'isola più a sud,  
 una corda più tesa e più vibrante,  
 un altro mar che nuota in altro blu,  
 un'altra intonazione più cantante...

**José Saramago**

### Luci

Un mucchio di tende  
 Pronte per spiccare il volo  
 Verso la felicità  
 Tra i pioppi alti.  
 Sotto le luci variopinte  
 Il disk jockey lancia un motivo.  
 La luna comincia a salire.

**Alberto Pucciarelli**

### Balenio di perle

S'aggiunse rumor di passi  
 e tocco di campana  
 Evanescente apparve  
 tutt'attorno a un balenio di perle  
 dentro a un sorriso

il sogno  
 Qual bolla variopinta  
 osservo mio sogno  
 intatto  
 Il respiro trattengo  
 nel timor dello svanire  
 astratto

**Armando Guidoni**

(*Gocce di emozioni*, Ed. Controluce, 2011)

### Allenta il remo, caro amico. Non vedi?

La mano ha voglia di accarezzare l'acqua.  
 Porta al riposo il fluire dolce del tempo.  
 Mitiga l'accanito lottare con le correnti,  
 Amico che mi sei caro, lasciati andare.

**Maria Lanciotti**

(*A passi contati*, Anni Nuovi Ed., 2005)

### Amica lacrima

Amica lacrima,  
 nella tua sottile carezza  
 c'è diluita tutta  
 la dolcezza dell'anima.

**Piero Giordano**

### In spazio esiguo

fa giorno  
 una lama sottile  
 di luce.  
 Sul tavolo il foglio  
 ancora bianco,  
 la tua presenza,  
 la nostra solitudine  
 mai così tangibile  
 per non sapere  
 il segreto del vivere.

**Giulio Bernini**

### Aquiloni

Si stagliano contro la volta  
 di un cristallino azzurro intenso  
 miriadi di aquiloni  
 legati con un invisibile filo  
 ad una lavica pietra...  
 Si lasciano sfiorare dal vento  
 che li accarezza, li solleva  
 li fa osare verso l'infinito...  
 Tenui colori, trame delicate  
 fantasie di un lontano Oriente  
 cromaticità su preziose carte  
 che sapienti mani  
 con l'umiltà del vero artista  
 han saputo ricreare  
 in un afflato atemporale  
 con antichi maestri  
 d'arte e di vita.

**Rita Gatta**

### Emozione

Chissà se il cuore batte così svelto  
 per l'emozione che mi dai  
 o è lui, che col suo battito veloce  
 provoca l'emozione che mi sta dando voce

**Marco Pausilli**



Diffusione e distribuzione volantini e stampe  
 area ROMA e CASTELLI ROMANI

contatti: 339.39.89.282 - robert.d@hotmail.it

## Un mercato si fa in tre

*Moltiplicati gli appuntamenti con il piccolo commercio a Grottaferrata*

È passato soltanto un breve periodo di rodaggio, per il mercatino dell'antiquariato a Grottaferrata, e il buon successo ottenuto ha indotto a moltiplicare gli appuntamenti per tutti coloro che sono alla ricerca di oggetti curiosi e interessanti d'artigianato e antiquariato, che amano approfondire le passioni proprie o dei propri figli, che vogliono gratificarsi con una piacevole passeggiata tra gli ambienti accoglienti e vivaci dei Castelli Romani. Dal mese di giugno prenderanno avvio due iniziative che affiancheranno il Mercato d'Antiquariato della terza domenica e si svolgeranno con la partecipazione di nuovi e particolari espositori.

### IL MONILE

Sarà in sostanza monotematica la Mostra Mercato del Bijoux che si svolgerà a cadenza mensile, nell'arco di una domenica, a Grottaferrata. Aperta a hobbisti e professionisti, la manifestazione è dedicata all'alta bigiotteria e ai gioielli, realizzati artigianalmente o d'epoca, solo una piccola parte dei quali è stata presentata al Mercato d'Antiquariato della terza domenica a Grottaferrata.

Il panorama artigianale e vintage offre una gamma estesa di articoli e modelli per questa tipologia di oggetti, anche perché i materiali utilizzati per la realizzazione sono molteplici: si va dall'acciaio al bronzo, ai metalli poveri, alla

porcellana, alla ceramica, fino a soluzioni più "creative" quali quelle che impiegano la pasta di mais, il fimo, il cernit o le conchiglie, la cartapesta, la stoffa.



Insomma, un appuntamento da non perdere per chiunque voglia conoscere le mille vie che può prendere la produzione d'arte e d'artigianato nel settore del gioiello.

### LA SOFFITTA IN AUTO

Ecco una manifestazione davvero riservata esclusivamente a privati che vogliono liberarsi, senza buttarli via, degli oggetti e materiali ancora in buono stato che si trovano nelle loro case. Caricati nel cofano dell'automobile ed esposti allo sguardo dei visitatori, questi pezzi possono diventare altrettante occasioni allettanti per chi da tempo li cercava, o voleva trovarli a un prezzo vantaggioso, o magari scam-

biarli con qualcosa che può risultare utile o piacevole all'improvvisato venditore. Sì, perché una caratteristica di questo "mercatino dell'usato" a Grottaferrata è proprio quella di permettere non solo la libera contrattazione economica tra venditore e acquirente, ma anche il ricorso al baratto, per concludere con un amichevole scambio di merce il fortunato incontro tra persone che hanno interessi "opposti". Con il risultato di dare nuova vita a oggetti che sarebbero stati altrimenti inutilmente accantonati, diventando ingombri fastidiosi.

In questo mercatino verranno offerti tappeti, mobiletti, lampade, biciclette, telefoni, vestiti, scarpe, occhiali, computer, libri e riviste, dischi, bigiotteria, quadri e cornici, sedie, giocattoli, piatti, stoviglie, centrini, attrezzi da lavoro; ma le possibilità sono praticamente infinite, e dipenderanno soltanto dalla fantasia e dalle disponibilità di chi offre, oltre che dalla curiosità di chi cerca.

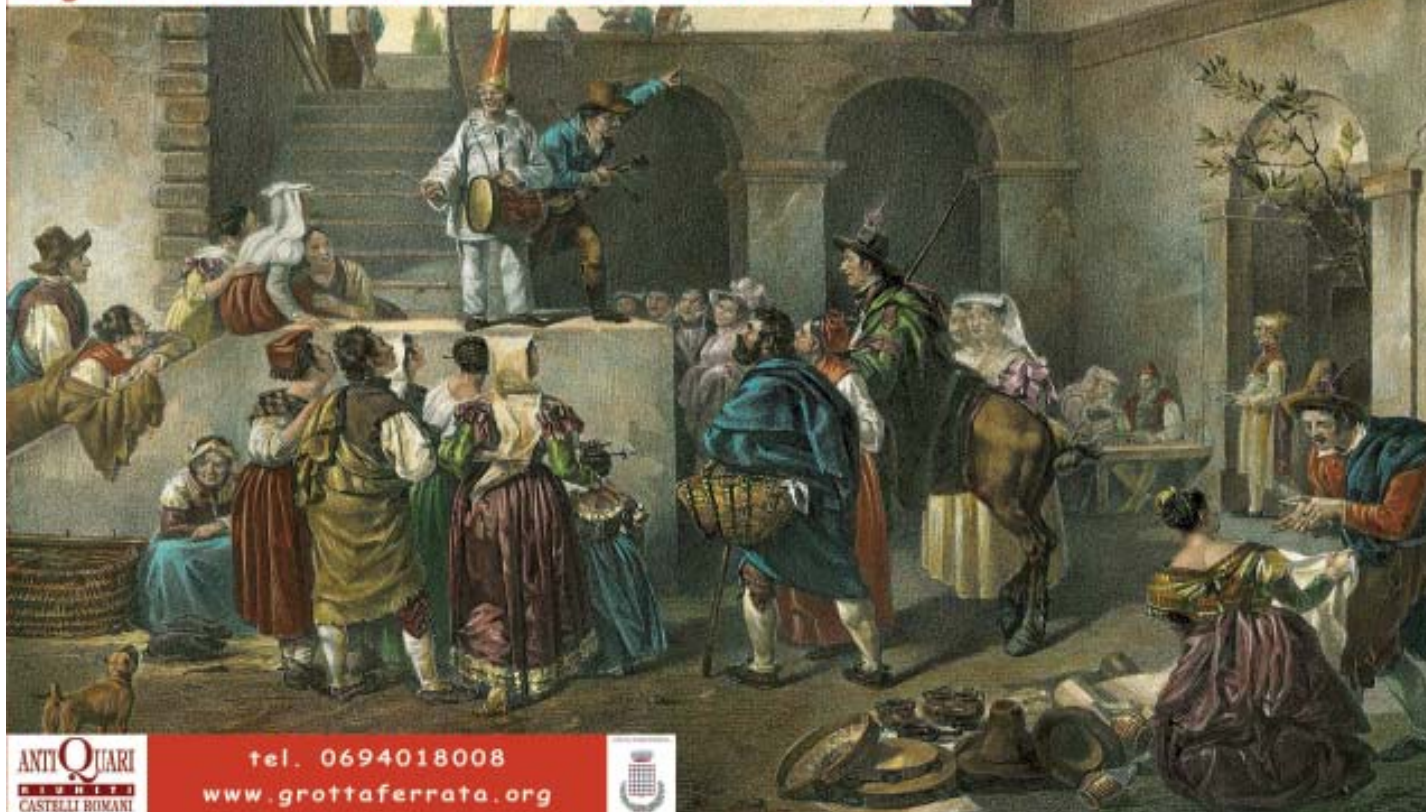


Per informazioni su regolamenti e date: [www.grottaferrata.org](http://www.grottaferrata.org)

## GROTTAFERRATA ARTE

l'appuntamento di eccellenza ai Castelli Romani con Antiquariato Artigianato Arte

ogni terza domenica del mese



prossimo appuntamento  
DOMENICA 18 MAGGIO